

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 97

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2025

ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	PRESIDENTE.....	7
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	Continuazione della discussione e	
PRESIDENTE.....	3	approvazione della mozione Porcu - Cau -	
Congedi	3	Cozzolino - Deriu - Agus - Cocco - Pizzuto	
PRESIDENTE.....	3	sull'istituzione di un fondo regionale per	
Annunzi	3	incentivare la presenza stabile del personale	
PRESIDENTE.....	3	sanitario nei presidi e nei territori marginali e a	
Comunicazioni del Presidente	3	maggior rischio spopolamento della Sardegna	
PRESIDENTE.....	3	(70)	7
Annunzi	3	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	3	CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).....	7
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	5	BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico</i>	
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	5	dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale. ...	7
PRESIDENTE.....	6	PRESIDENTE.....	7
Continuazione della discussione della mozione		TRUZZU PAOLO (Fdl).....	8
Porcu - Cau - Cozzolino - Deriu - Agus - Cocco		PRESIDENTE.....	8
- Pizzuto sull'istituzione di un fondo regionale		Discussione e approvazione della mozione	
per incentivare la presenza stabile del personale		Coccu - Chessa - Maieli - Marras - Piras -	
sanitario nei presidi e nei territori marginali e a		Talanas, sulla garanzia e sul rilancio delle unità	
maggior rischio spopolamento della Sardegna (70)	6	operative di ostetricia e ginecologia e di	
PRESIDENTE.....	6	pediatria presso il presidio ospedaliero	
Sull'ordine dei lavori	6	Giovanni Paolo II di Olbia dell'Azienda sanitaria	
PRESIDENTE.....	6	locale (ASL) Gallura, con immediati interventi a	
PIGA FAUSTO (Fdl).....	6	tutela del punto nascita e della popolazione	
PRESIDENTE.....	7	della Gallura (78)	8
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	7	PRESIDENTE.....	8
		COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	8
		PRESIDENTE. Grazie, onorevole Coccu	10
		LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S)	11
		PRESIDENTE.....	11

XVII Legislatura

SEDUTA N. 97

26 NOVEMBRE 2025

USAI CRISTINA (Fdl)	11
PRESIDENTE	12
BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> ..	12
PRESIDENTE	13
COCCIU ANGELO (FI-PPE)	13
PRESIDENTE	14
Discussione e approvazione del Documento relativo alle variazioni di bilancio di previsione 2025-2027 ai sensi dell'articolo 51 del D.Lgs 118/2011 (30/XVII/A)	14
PRESIDENTE	14
Discussione e approvazione della Risoluzione numero 4 (ex 5 Comm.) delle Commissioni Prima e Quarta sulla necessità che la Giunta regionale incarichi i componenti di nomina regionale della Commissione paritetica Stato-Regione, di cui all'articolo 56 dello Statuto speciale per la Sardegna, di elaborare una norma di attuazione dello Statuto in materia di usi civici (4)	14
PRESIDENTE	14
CORRIAS SALVATORE (PD)	14
PRESIDENTE	15
DERIU ROBERTO (PD)	16
PRESIDENTE	17
FLORIS ANTONELLO (Fdl)	17
PRESIDENTE	18
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl)	18
PRESIDENTE	20
LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S)	20
PRESIDENTE	20
ORRÙ MARIA LAURA (AVS)	20
PRESIDENTE	21
PIANO GIANLUIGI (PD)	21
PRESIDENTE	21
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl)	21
PRESIDENTE	22
CORRIAS SALVATORE (PD)	22
PRESIDENTE	22

Discussione e approvazione della proposta di legge: "Termini di efficacia delle graduatorie. Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 19 maggio 2025, numero 14" (154/A)	22
PRESIDENTE	22
SORU CAMILLA GEROLAMA (PD), <i>Relatrice di maggioranza</i>	22
PRESIDENTE	23
SCHIRRU STEFANO (Misto), <i>Relatore di minoranza</i>	23
PRESIDENTE	23
COCCIU ANGELO (FI-PPE)	23
PRESIDENTE	24
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE)	24
PRESIDENTE	24
AGUS FRANCESCO (Progressisti)	25
PRESIDENTE	25
TRUZZU PAOLO (Fdl)	26
PRESIDENTE	26
PRESIDENTE	26
PRESIDENTE	26
PRESIDENTE	26
TRUZZU PAOLO (Fdl)	26
PRESIDENTE	27
Discussione e approvazione della proposta di legge: "Ulteriore modifica all'articolo 1 della legge regionale n. 5 del 2023 in materia di assistenza primaria" (156/A)	27
PRESIDENTE	27
CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza</i>	27
PRESIDENTE	28
PRESIDENTE	28
PRESIDENTE	28
PRESIDENTE	28
VOTAZIONI	29
Votazione n. 1: Proposta di legge regionale 154/A - votazione finale	29
Votazione n. 2: Proposta di legge regionale 156/A - votazione finale	30

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 11:06.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 82, seduta di mercoledì 6 agosto 2025 pomeridiana. Presidenza del presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Aldo Salaris, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 19:46.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 26 novembre 2025 i consiglieri regionali Cozzolino Lorenzo, Di Nolfo Valdo, Manca Desirè Alma, Orrù Maria Laura, Pilurzu Alessandro, Piras Ivan e Piu Antonio. Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono approvati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il giorno 11 novembre 2025 è pervenuta la risposta scritta alle interrogazioni:

- N. 311/A INTERROGAZIONE COCCIU - MAIELI - PIRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito all'attuazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 da parte dell'Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE Sardegna), per dubbi sulla legittimità della determinazione del direttore generale 25 agosto 2025, n. 2787 e coerenza con la normativa regionale vigente in

materia di reclutamento del personale dirigenziale;

- N. 316/A INTERROGAZIONE DESSENA - ORRÙ - LOI, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dei dipendenti sardi di Telco servizi digitali (TSD).

Il giorno 18 novembre 2025 è pervenuta la risposta scritta all'interrogazione:

- N. 300/A INTERROGAZIONE RUBIU - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - USAI con richiesta di risposta scritta, in merito ai gravi disagi nella mobilità da e per il Sulcis Iglesiente a seguito dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria Decimomannu-Villamassargia e degli interventi di ammodernamento infrastrutturale previsti sino a tutto il 2026.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.

Comunico che sul BURAS n. 62 del 20 novembre è stato pubblicato il ricorso n. 42 del 14 novembre 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 19, lettera b) e comma 26, della legge regionale 11 settembre 2025, n. 24 recante "Assestamento di bilancio 2025-2027 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, riconoscimento di debiti fuori bilancio e disposizioni varie".

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge:

- N. 147 Disposizioni in materia di disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario;

- N. 148 Disposizioni sui festival culturali storici della Sardegna. Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale contemporaneo (qualora perfezionata)

- N. 149 Riordino e valorizzazione del Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna;

- N. 150 Istituzione del Servizio dello psicologo di comunità nei comuni e nelle città metropolitane della Sardegna;

- N. 151 Proposta di legge Disposizioni correttive e integrative della legge regionale n. 24 del 2020, in materia di soppressione dell'Azienda regionale della Salute (ARES) e istituzione dell'Agenzia regionale generale della sanità (ARGESA);

- N. 152 Interventi per la valorizzazione della coltura del castagno e delle filiere della frutta secca;

- N. 153 Tutela e valorizzazione della musica tradizionale sarda;

- N. 154 proposta di legge Soru - Corrias - Fundoni, Termine di efficacia delle graduatorie. Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 19 maggio 2025, n. 14 (qualora perfezionata);

- N. 155 Modifiche alla legge regionale n. 5 del 2019 in materia di sostegno alle persone affette da fibromialgia;

- N. 156 Proposta di legge Canu - Casula - Pizzuto - Fundoni Ulteriore modifica all'articolo 1 della legge regionale n. del 2023 in materia di assistenza primaria;

N. 157 Modifica alla legge regionale 2 agosto 2018, n. 32 (Norme in materia funebre e cimiteriale) Tumulazione delle ceneri degli animali d'affezione insieme ai loro proprietari (pervenuta il 19 novembre 2025 e assegnata alla 6ª Commissione);

- N. 4/STAT Norme per l'elezione del Consiglio regionale del Presidente della Regione.

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 321/C-6 INTERROGAZIONE FLORIS - TRUZZU - PIGA - CERA - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - USAI, sull'assenza nel territorio regionale di centri diurni e residenziali per minori disabili autistici e malati psichiatrici;

- N. 322/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU, con richiesta di risposta scritta, circa gli avvicendamenti alla guida di alcuni assessorati regionali;

- N. 323/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU, con richiesta di risposta scritta, sulla crisi idrica e sul razionamento dell'acqua nelle comunità e nel territorio del Nord Sardegna;

- N. 324/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU - PIRAS, con richiesta di risposta

scritta, in merito all'evidente ritardo nella liquidazione degli anticipi della PAC 2025, primo pilastro, e alla mancata erogazione degli anticipi delle misure CSR (biologico, benessere animale, indennità compensativa) in Sardegna;

- N. 325/A INTERROGAZIONE SCHIRRU - TRUZZU - COCCIU - TICCA, con richiesta di risposta scritta, relativa alla internalizzazione del personale addetto alla conduzione e gestione degli impianti di depurazione, pretrattamento e sollevamento fognario da parte di Abbanoa Spa, con conseguenti criticità e possibili conseguenze sui lavoratori e sulle tariffe idriche applicate all'utenza;

- N. 326/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alle carenze manutentive degli immobili dell'Agenzia regionale per l'edilizia abitativa (AREA), siti a Cagliari in via Caravaggio;

- N. 327/A INTERROGAZIONE SALARIS, con richiesta di risposta scritta, sulle paventate e imminenti carenze di operatori sociosanitari presso l'Azienda ospedaliera universitaria (AOU) di Sassari;

- N. 328/C-4 INTERROGAZIONE DERIU sui disservizi nell'erogazione dell'acqua potabile e sulle criticità del potabilizzatore di Torpè dovute al basso livello del bacino di alimentazione;

- N. 330/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sul mancato inserimento del Comune di Narbolia (OR) nel percorso sardo del "Viaggio della Fiamma Olimpica e Paralimpica" Milano-Cortina 2026 e sulla possibilità di introdurre una tappa o deviazione dedicata al paese natale della giovane atleta sarda Alessia Orro, attuale campionessa olimpica e mondiale di pallavolo;

- N. 331/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU - CHESSA - MARRAS - PIRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito all'etica ed al fallimento delle misure di abbattimento delle liste di attesa con interventi diretti;

- N. 332/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU - CHESSA - PIRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito alle evidenti criticità nell'attuazione dell'avviso Sostegno Lavoro Regione Sardegna (SO.LA.RE) del 2024 per disparità di accesso, scorrimento graduatorie e le prospettive per il 2025;

- N. 333/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sugli impatti socioeconomici del decreto del Direttore generale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 29 ottobre 2025, n. 582398 (Adozione di ulteriori misure di gestione dello sforzo di pesca nelle GSA 8, 9, 10 e 11), sul settore della pesca in Sardegna. Richiesta di chiarimenti e misure compensative;

- N. 334/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla valorizzazione della figura degli Operatori socio-sanitari (OSS) e sulle criticità legate alla mancata assunzione degli idonei in graduatoria ARES;

- N. 335/A INTERROGAZIONE COCCIU - MAIELI - PIRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito valutazioni del personale nell'Agenzia LAORE nelle procedure di progressione professionale 2024 con le evidenti anomalie e conseguenti richieste di chiarimento;

- N. 336/A INTERROGAZIONE RUBIU, con richiesta di risposta scritta, concernente l'assegnazione degli incarichi dei Direttori sanitari e amministrativi delle ASL e delle AO della Sardegna;

- N. 337/A INTERROGAZIONE SCHIRRU, con richiesta di risposta scritta, in merito all'attuazione del piano assunzionale e allo sblocco del *turnover* dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'Ambiente della Sardegna (FoReSTAS);

- N. 338/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, relativa alle condizioni di lavoro e criticità organizzative nel reparto di Medicina interna dell'AOU di Cagliari;

- N. 339/A INTERROGAZIONE MAIELI - COCCIU - CHESSA - PIRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito alla possibilità di istituzionalizzare la nutrizione clinica nella rete sanitaria regionale con conseguente proposta di centro regionale e modello assistenziale strutturato;

- N. 340/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla tutela dei lavoratori ex Alitalia e sull'attivazione di un tavolo istituzionale permanente;

- N. 341/A INTERROGAZIONE MULA - TRUZZU - PIGA - MELONI Corrado - CERA - FLORIS - MASALA - RUBIU - USAI con richiesta di risposta scritta, sulla grave e ricorrente emergenza causata dal maltempo

nei territori del centro Sardegna: criticità infrastrutturali, danni al settore agro-pastorale e necessità di interventi strutturali urgenti;

- N. 342/A INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2025, n. 31/25 (Indirizzi al Co.Ra.N. ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 31/1998. Legge regionale 21 novembre 2024, n. 18, art. 11, comma 2 e legge regionale 8 maggio 2025, n. 12, articolo 13, comma 5). Ipotesi di Contratto collettivo regionale di lavoro (CCRL) di attuazione della suindicata deliberazione;

- N. 343/A INTERROGAZIONE SORGIA con richiesta di risposta scritta, relativa alla grave carenza di medici di medicina generale in Sardegna;

- N. 344/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sul concorso pubblico indetto dall'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL) per l'assunzione di 37 operatori amministrativi di categoria B. Richiesta di chiarimenti e verifiche.

PRESIDENTE.

Grazie.

Comunico che sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 80 MOZIONE PIZZUTO - CANU - CASULA - MANDAS, per la sospensione del procedimento autorizzativo e l'individuazione di un sito alternativo per la realizzazione dell'impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi in località Su Giri de sa Murta, frazione di Is Urigus, nel Comune di San Giovanni Suergiu;

- N. 81 MOZIONE MAIELI - COCCIU, sulla realizzazione di un progetto pilota sul riuso irriguo delle acque depurate nel territorio della Nurra;

- N. 82 MOZIONE PIRAS - COCCIU - CHESSA - MAIELI - MARRAS - TALANAS, sulla perequazione delle retribuzioni del personale dell'ARNAS G. Brotzu di Cagliari;

- N. 83 MOZIONE FUNDONI - SORU - CAU - COCCIU - CORRIAS - DI NOLFO - MASALA - SERRA - AGUS - ARONI - CANU - COZZOLINO - FRAU - LOI - MELONI Corrado - PERU - PILURZU - PIRAS - RUBIU - TICCA, sulle problematiche relative all'ipotesi di

trasferimento di novantadue detenuti sottoposti al regime dell'articolo 41 bis dell'ordinamento penitenziario presso la casa circondariale di Uta;

- N. 84 MOZIONE PERU - TUNIS - URPI, sulla revoca del procedimento di Valutazione impatto ambientale (VIA) regionale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) (deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2021, n. 11/75 (Direttive regionali in materia di VIA e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR)), relativo al progetto di costruzione e gestione di un impianto di smaltimento controllato per rifiuti speciali non pericolosi in località Su Gira de Sa Murta, Comune di San Giovanni Suergiu (SU), proposto dalla società Ekosarda Srl;

- N. 85 MOZIONE CAU - PORCU - COZZOLINO, sulle azioni per la gestione ed il contrasto della Vespa velutina (calabrone asiatico a zampe gialle);

- N. 86 MOZIONE PIZZUTO - CANU - CASULA - DESSENA - LOI, per la difesa del territorio sardo e dell'autonomia regionale di fronte alla proposta di legge n. 1887 sulle aree militari.

PRESIDENTE.

Grazie.

Continuazione della discussione della mozione Porcu - Cau - Cozzolino - Deriu - Agus - Cocco - Pizzuto sull'istituzione di un fondo regionale per incentivare la presenza stabile del personale sanitario nei presidi e nei territori marginali e a maggior rischio spopolamento della Sardegna (70).

PRESIDENTE.

Riprendiamo la discussione, interrotta nell'ultimo Consiglio regionale, della mozione numero 70 Porcu, Cau, Cozzolino, Deriu, Agus, Cocco e Pizzuto.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Fausto Piga sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori perché ritengo necessario richiamare la sua attenzione su quanto sta accadendo nelle Commissioni. Spero che possa intervenire, perché ritengo che stia succedendo qualcosa di strano e sia necessario ripristinare il corretto *iter* legislativo. Nel caso specifico mi riferisco alla PL numero 127, concernente "Disposizioni per il sostegno alla fruizione dei centri estivi", e alla PL numero 11, concernente "Disciplina regionale in materia di istituzione del Reddito di studio (REST)". Questi sono solo gli ultimi due casi, però sono abbastanza significativi. In Commissione Bilancio, avevamo a disposizione soltanto una relazione tecnica redatta dall'Assessorato alla Sanità; quindi, mancava la verifica dell'Assessorato alla Programmazione e bilancio. In quella occasione, con il voto solo della maggioranza, è stato, comunque, dato parere favorevole alla proposta di legge ed è stata invitata la Commissione di merito a verificarne preliminarmente con l'Assessorato alla Programmazione l'idoneità della relazione dell'Assessorato alla Sanità. Questo non è avvenuto. È stata approvata in Seconda Commissione la PL numero 127 e la PL numero 11 senza che ci sia stata la verifica dell'Assessorato al Bilancio, e credo che sia qualcosa di grave e soprattutto di scorretto. Siccome le Commissioni non sono...

PRESIDENTE.

Onorevole Piga, ho ascoltato il suo intervento, che non è sull'ordine dei lavori, ma riguarda una criticità nei lavori delle Commissioni. Ne abbiamo già parlato durante la Conferenza dei Capigruppo, le due proposte di legge, cui lei fa riferimento, non sono state inserite all'ordine del giorno per la mancanza dell'asseverazione. Sarà mia cura parlare con i Presidenti di Commissione. Non voglio che si apra una discussione su questo in Aula, che nulla riguarda l'ordine dei lavori stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, ma riguarda una problematica di cui mi occuperò.

Grazie. Ha domandato di parlare nuovamente il consigliere Fausto Piga sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Giusto per chiudere, Presidente. Io mi sono permesso di fare questo intervento, intanto,

perché nella convocazione queste due leggi, qualora perfezionate, sono inserite. Il tema, però, è che le Commissioni si dovrebbero attenere a quelle che sono le indicazioni; quindi, ammesso e concesso che la Relazione finanziaria arrivasse ora, non è questo il modo di lavorare, cioè la Commissione II doveva approvare il testo dopo la verifica della Relazione finanziaria, e questo non è avvenuto. Grazie.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Paolo Mula sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Io, invece, Presidente, intervengo per elogiare il Presidente del Consiglio, perché l'argomento è sul buon funzionamento di quest'Aula. Siccome, stamattina, le opposizioni avevano intenzione di fare qualcosa di diverso e siccome ci siamo fidati delle sue parole, le vorrei soltanto ricordare e vorrei ricordare ai miei colleghi, siccome sembra che qualcuno qui si vergogni, perché sembra che stiamo rubando qualcosa, vorrei ricordare che, per quanto riguarda le dotazioni dei Gruppi, caro Presidente, quello che stanno scrivendo sulla stampa non solo ci preoccupa, ma vorremmo anche dire che è veramente grave, perché questo Consiglio regionale merita dignità, caro Presidente. Noi confidiamo sulla sua mediazione, mettiamola così, senza metterci a fare azioni eclatanti, perché abbiamo la finanziaria e, se vogliamo iniziare un percorso di finanziaria con serenità e collaborazione, le chiedo, Presidente, di vedere e di risolvere la situazione, perché – ripeto - quello che si dice e quello che stanno scrivendo, lede veramente la dignità di noi consiglieri, perché è impensabile, sembriamo dei ladri, sembra che ci stiamo prendendo dei soldi per i nostri portaborse. Presidente, ho finito. Era un messaggio a lei per il buon funzionamento dei lavori dell'Aula e - ripeto - confidiamo in lei, sulle parole che lei ha speso stamattina in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE.

Grazie. Il buon funzionamento dell'Aula lo mettiamo subito in pratica partendo dalla discussione. Basta, o riguarda l'ordine del giorno dei lavori di oggi, altrimenti mi costringe

a essere antipatico, e non vorrei essere antipatico.

(Intervento fuori microfono)

La ringrazio.

Continuazione della discussione e approvazione della mozione Porcu - Cau - Cozzolino - Deriu - Agus - Cocco - Pizzuto sull'istituzione di un fondo regionale per incentivare la presenza stabile del personale sanitario nei presidi e nei territori marginali e a maggior rischio spopolamento della Sardegna (70).

PRESIDENTE.

È in discussione la mozione numero 70, che è stata già illustrata dall'onorevole Porcu.

Alla mozione numero 70 è stato presentato l'emendamento numero 1 dell'onorevole Cau.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Salvatore Cau.

CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).

Semplicemente, per una puntualizzazione. Al punto 2, nel dispositivo, la dicitura "20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028" è sostituita da "risorse adeguate". Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Il parere della Giunta sull'emendamento numero 1 alla mozione numero 70. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*
Parere favorevole.

PRESIDENTE.

Metto in votazione l'emendamento numero 1, appena illustrato dall'onorevole Cau.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione la mozione numero 70.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

L'ordine del giorno reca la discussione della mozione numero 10 dell'onorevole Truzzu.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, signor Presidente. Non vedo l'Assessore dei Trasporti in Aula. Capisco che c'è il Vice Presidente, però gradirei discuterla con la presenza dell'Assessore dei Trasporti, anche perché so che ha avuto interlocuzioni in merito con le compagnie. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie.

Discussione e approvazione della mozione Coccu - Chessa - Maieli - Marras - Piras - Talanas, sulla garanzia e sul rilancio delle unità operative di ostetricia e ginecologia e di pediatria presso il presidio ospedaliero Giovanni Paolo II di Olbia dell'Azienda sanitaria locale (ASL) Gallura, con immediati interventi a tutela del punto nascita e della popolazione della Gallura (78).

PRESIDENTE.

Passiamo alla mozione numero 78 dell'onorevole Coccu. Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il consigliere Angelo Coccu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un caro saluto, Presidente, a lei, alla Giunta e a tutto il Consiglio. Grazie, all'assessore Bartolazzi per la presenza oggi in Aula.

Vorrei fare solamente una piccola prefazione, Assessore. Non è una mozione che ha l'intenzione di sparare politicamente addosso all'Assessore e all'Assessorato, ma è una mozione che parte un po' dal passato, che evidenzia problematiche che abbiamo subito quando governavamo noi e che però oggi, in questo momento, continuano ad essere molto più importanti ed evidenziano un peggioramento dello stato dell'ospedale

“Giovanni Paolo II”. Questo lo volevo precisare perché ho letto anche vari *post* su Facebook, gente vicino a voi. Non sono in campagna elettorale. A Olbia, non c'è campagna elettorale per le elezioni comunali, perché avverranno nel 2027, così come i vostri emissari hanno scritto. Quindi, lo sto facendo veramente con il cuore in mano, per il bene della mia città e per il bene della Gallura.

Intervengo per portare all'attenzione del Consiglio regionale la gravissima situazione in cui versano l'Unità operativa di ostetricia e ginecologia e quella della pediatria dell'ospedale “Giovanni Paolo II” di Olbia. La carenza di pediatri, attualmente in organico ne sono presenti soltanto tre: se non verrà sanata, comporterà la chiusura del punto nascita di Olbia, con 60.000 abitanti e con un numero di non residenti, che di fatto però sono domiciliati ad Olbia e insistono sui nostri servizi sanitari, calcolati intorno ai 30.000. Teniamo presente, però, che il punto nella città di Olbia è l'unico attivo per la popolazione della provincia di Gallura, che è calcolata essere di 180.000 abitanti, senza contare il dimensionamento estivo della popolazione. La carenza di pediatri, infatti, rende impossibile assicurare turnazioni di lavoro adeguate nell'arco delle ventiquattro ore e per questo si fa sempre più concreta la possibilità che chiuda il punto nascita. Per scongiurare questo evento, le cui conseguenze sarebbero davvero devastanti per la città di Olbia e per tutto il territorio, si rendono necessari interventi da adottare nell'immediato. Da tempo si assiste a una vera e propria fuga di specialisti dall'ospedale di Olbia, dovuta alle pesanti condizioni di lavoro. Su questo incide soprattutto il mancato espletamento dei concorsi per il primariato della maggior parte delle strutture complesse. Le strutture complesse di ostetricia e ginecologia e pediatria di Olbia continuano ad essere dirette da specialisti incaricati facenti funzioni. Nessuno può mettere in discussione l'importanza di avere, nella Direzione di reparti ospedalieri, primari di ruolo che possano, con la loro autorevolezza, coordinare e dirigere tutte le attività, interloquire senza il condizionamento della precarietà con le Direzioni delle ASL ed essere punto di riferimento certo, forte, autorevole per il personale medico del comparto, rivedendone le istanze, tutelandone le aspettative,

curandone i percorsi di formazione e di aggiornamento e creando i giusti incentivi.

Questo è accaduto e sta accadendo ad Olbia in questi due reparti, soprattutto in pediatria. I pediatri sono andati quasi tutti via perché privi di riferimenti adeguati, perché privi di incentivi, demotivati dai turni stressanti di lavoro, costretti a mettere in secondo piano gli impegni familiari, oppressi dal gravame del rischio medico-legale ed esasperati dalla stanchezza. Proprio per questa carenza si è reso necessario trasferire a centri di riferimento dotati di TIN, la terapia intensiva neonatale, non solo le pazienti a rischio di parto pretermine alla trentaquattresima settimana, ma anche quelle alla trentaseiesima e alla trentasettesima settimana. Questo ha comportato un centinaio di trasferimenti con gravi disagi per le pazienti, per le famiglie e per gli operatori sia medici che del comparto, costretti ad accompagnare in ambulanza le pazienti, abbandonando per tre-quattro ore il reparto, e in alcuni casi lasciando scoperti i turni in ospedale con rischi medico-legali enormi.

Ma c'è dell'altro. Attualmente, numerose pazienti scelgono di andare a partorire nei punti nascita dove viene assicurata l'analgesia del parto. Questi trasferimenti incidono sul numero dei parti attribuito al nostro punto nascita, ed interrompono quel costante *trend* di crescita che aveva caratterizzato in Sardegna solo la città di Olbia e il territorio della Gallura. Quest'anno, il punto nascita di Olbia dovrebbe avere circa 750 parti, ma purtroppo sono stati effettuati circa 75 trasferimenti ospedalieri, e si ha notizia che oltre 150 donne abbiano partorito in altri centri. Sono dati sconvolgenti: occorre subito porre rimedio a questa situazione. Le strutture complesse ospedaliere territoriali e amministrative dell'ASL Gallura sono circa 32. Di quelle ospedaliere solo 5 hanno il primario di ruolo, ed è inaccettabile che da cinque anni solo ad Olbia non si espletino concorsi.

Altrettanto intollerabile è sapere che sono già stati espletati i concorsi a San Gavino Monreale, Lanusei e ad Alghero, ma ad Olbia, niente. Esiste un'altra criticità che grava sul punto nella città di Olbia e che si protrae dal 2022: in quell'anno venne sospesa l'erogazione dell'analgesia del parto. Da allora nulla è cambiato. Accade, infatti, che solo ad Olbia non venga tuttora praticata l'analgesia

del parto e che le donne che fanno riferimento al nostro punto nascita siano costrette a partorire con il biblico "partorirai con il dolore". È stato sempre addotto come motivo la carenza di specialisti anestesisti, fatto vero, confermato ad Olbia e non da ora: il numero degli anestesisti è inadeguato per espletare tutte le attività dell'ospedale, ed è per questo che, costretti a stabilire graduatorie di priorità nell'attività, e a privilegiare ineluttabilmente le urgenze e i casi oncologici, si arrivi a considerare di minor rilevanza l'anestesia peridurale. L'analgesia del parto, un diritto delle donne, di tutte le donne, ma, a quanto pare, non di quelle del nostro territorio.

Per onestà, devo dire che è una situazione che si protrae dal 2022, che non ha trovato ancora soluzione, questo lo ammetto. Dal 2022, non ha trovato ancora soluzione, e non è cosa di oggi. Io non voglio entrare nel merito di questi aspetti, non mi compete, sto parlando di cose di una gravità enorme, e il mio intento è solo quello di invitarvi a condividere le mie preoccupazioni.

La situazione che si è venuta a creare è la conseguenza di gravi disattenzioni, di veri e propri errori nella programmazione sanitaria relativa alla città di Olbia e al territorio della provincia di Gallura, che trovano fondamento in quanto deciso nella delibera numero 59 del 14.12.2018, che ha portato i posti letto della branca ostetricia e ginecologia da 55 a 40, suddivisi in questa maniera: 22 a Olbia, 4 a Tempio Pausania e 14 al Mater.

Questa delibera ha avuto conseguenze devastanti per la specialità ostetrico-ginecologica dell'intera Gallura, cui sono stati sottratti ben 15 posti letto, ma soprattutto per l'UO di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Olbia, colpita dalla perdita di ben 9 posti letto. Si stenta tuttora ad individuare il razionale che può aver guidato una simile decisione senza che ci fossero motivazioni per renderla necessaria. La perplessità nasce dal fatto che proprio nell'anno in cui fu presa quella decisione (2018) il numero dei parti ad Olbia sia stato di 959 (vicino a 1.000), confermando un costante *trend* di crescita che in Sardegna caratterizzava solamente il punto nascita di Olbia. Altrove i dati erano tutti in decremento. In conclusione, nell'invitare tutti voi a prendere atto della grave situazione in cui versano le strutture complesse di ostetricia, ginecologia e pediatria dell'ospedale San Giovanni II di Olbia,

mi preme rimarcare quelli che sono gli aspetti critici, ed in particolare: la carenza di specialisti pediatri, col rischio che venga chiuso il punto nascita di Olbia, unico nell'ASL Gallura; il rischio, correlato anch'esso alla carenza di pediatri, che chiuda anche la struttura complessa di pediatria; la carenza di specialisti anestesisti, che non consente solo ad Olbia, in Sardegna, di assicurare l'analgesia del parto; la portata negativa degli atti aziendali punitivi per i sanitari, e soprattutto per le donne della città di Olbia e della Gallura; le conseguenze della riduzione da 31 a 22 posti letto di ostetricia e ginecologia, che sono evidenti in tutta la loro portata. Approssimandosi la data per l'approvazione del nuovo atto aziendale, è di primaria importanza ripristinare i nuovi posti letto ridotti con la delibera del 2018. Ultimo punto: il mancato espletamento di concorsi per i primariati di ostetricia e ginecologia e di pediatria e la inderogabile necessità di portare a compimento le procedure; la necessità di intervenire sulla riorganizzazione calata con imposizioni verticistiche dell'assetto logistico della divisione di ostetricia e ginecologia, che tanto malessere sta creando fra gli operatori e i medici del comparto.

Non intervengo nello specifico, ma mi limito a dire che sono decisioni fortemente impattanti. Su quest'ultimo punto, le cose che riporto derivano da informazioni e rilievi che mi sono stati fatti più che dai sanitari, dalle persone che ho sentito, dalle famiglie e dalle persone che in questo momento hanno veramente bisogno di essere ascoltate.

Pensiamo anche al disagio che affrontano i familiari delle puerpere costrette a partorire a Sassari, Nuoro e in qualche caso anche a Cagliari. C'è un altro problema molto grande, Assessore, quello che si unisce una realtà molto bella con una realtà molto difficile. Nel momento in cui si verificano i parti, le donne che hanno subito il parto si trovano ad essere ubicate nello stesso reparto in cui ci sono donne che per vari motivi hanno perso il bambino e la gravidanza. C'è un aspetto bellissimo della nascita e un aspetto tristissimo della morte, che non si riesce a contemplare e mantenere separate. Anche questa è una cosa della quale ci dovremo occupare. Le donne della Gallura meritano rispetto e attenzione, come quelle del resto della Sardegna. Finisco. Ora è il momento di aprire una finestra, che porti ad un impegno unitario per dare alla

Gallura e alla città di Olbia un punto nascita operativo, secondo gli standard di sicurezza e di efficienza, evitandone prima di tutto la chiusura e adottando i dovuti provvedimenti, per risolvere immediatamente il problema della carenza di specialisti pediatri prima di tutto e anestesisti.

È un documento che porta l'Assessore e l'Assessorato regionale ad una riflessione, non è un documento che attacca l'Assessore o l'Assessorato, come qualcuno ha fatto capire sui media e sui giornali, è un urlo forte che la Gallura esplicita nei confronti del proprio Assessore, affinché queste problematiche vengano risolte.

Io ricordo – Assessore, lei non era ancora venuto in Sardegna - che durante il nostro mandato, nei cinque anni precedenti, c'è stato un problema relativo alla pediatria infantile. Si pensava che questo reparto dovesse essere chiuso. La Sinistra cittadina olbiese fece quasi un *flash mob* o un girotondo davanti all'ospedale di Olbia. Partendo dalla tentata chiusura del reparto di pediatria infantile in passato, che non è avvenuta, oggi abbiamo la chiusura del reparto di psichiatria, il problema che si sta proponendo per quanto riguarda la pediatria, la chiusura del punto nascita, il problema relativo al trasferimento delle sacche di sangue tra Olbia Sassari e anche la mancanza dell'ossigeno a casa; quindi, è solo per dirle che la situazione è fortemente degenerata. Non penso che sia colpa sua, Assessore, però penso che lei e la sua Giunta, ma soprattutto tutto il suo *staff* possiate, attraverso degli interventi e delle formule che lei naturalmente dovrà decidere, porre rimedio a questa situazione, perché ribadiamo, ve lo dico con il cuore, che non è una questione politica, è una questione di sanità, però dal 2019 a oggi la situazione del Giovanni Paolo II di Olbia in questi ultimi due anni è andata a picco. Grazie.

**PRESIDENZA DEL
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).
Grazie, Presidente.

Io sottolineo che questo è un momento in cui non si deve fare né dietrologia, né futurologia per quanto riguarda eventuali appuntamenti elettorali. Condivido i numeri che sono stati snocciolati dall'onorevole Cocciu, condivido la sua preoccupazione, preoccupazione chiaramente di tutta la Gallura, però assicuro all'onorevole Cocciu che da questa parte ci si sta muovendo con impegno, con determinazione, affinché determinate criticità vengano superate. Lei, giustamente, ha detto nell'ultima parte del suo intervento che, dal 2019 a oggi, le cose sono peggiorate, che anche nel 2022 c'era una situazione critica e sappiamo come la situazione sia critica in tutta la sanità regionale, ma noi che siamo rappresentanti del territorio gallurese dobbiamo combattere e combattiamo per le esigenze del territorio gallurese. Quello che posso dirle è che sicuramente l'Assessorato nella persona dell'onorevole Bartolazzi e di tutto il suo *staff* si sta già adoperando in merito. Le posso assicurare che il nuovo atto aziendale non sarà calato dall'alto, come purtroppo lei ben sa è stato durante la penultima legislatura, perché questa è l'ultima, ma sarà un atto aziendale condiviso con tutte le parti sociali, e questo è già *in itinere*, se ne sta già parlando. Le posso garantire che il commissario Contu, il direttore sanitario e il direttore amministrativo stanno lavorando in maniera adamantina e veramente indefessa soprattutto per promuovere quelli che lei giustamente ha sottolineato essere mancanti, cioè praticamente i concorsi per il primariato, che sappiamo benissimo essere fondamentali per far sì che ulteriori professionisti vengano all'ospedale Giovanni Paolo II, che deve rimanere, assieme però all'ospedale di Tempio e a quello di Maddalena, un centro fondamentale per la tutela delle esigenze sanitarie non solo dei galluresi, ma anche dei milioni di turisti che durante l'estate vengono a trovarci.

Per quanto mi riguarda, quindi, posso confermarle il mio impegno per la soluzione di questi problemi, perché ritengo che da questo punto di vista i rappresentanti galluresi, visto che stiamo parlando degli ospedali della Gallura, debbano essere compatti, non ci debba essere nessuna questione di maglietta, quindi sottolineo l'importanza della sua

mozione, ma sottolineo parimenti l'importanza di quanto personalmente mi sto adoperando a fare. Le garantisco – penso che l'Assessore poi risponderà a tono e a modo – che si sta facendo di tutto affinché l'ospedale Giovanni Paolo II, il Dettori di Tempio e il Merlo della Maddalena operino in condizioni di efficienza. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Li Gioi.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Innanzitutto, volevo ringraziare l'onorevole Cocciu e il suo Gruppo per aver presentato la mozione e chiedere se sia possibile mettere la mia firma su questa mozione, che tra l'altro riprende in parte quella che è stata una mia interrogazione relativa alla pediatria, quindi al punto nascite e anche al pronto soccorso, presentata il 1° ottobre, alla quale, Assessore, non ho ancora ricevuto risposta. A questo punto, però, c'è una mozione che esplicita di più. Volevo anche ringraziare l'onorevole Li Gioi per quello che ci ha detto, però non me ne voglia, ma penso che non debba essere lei a rassicurarci e a garantirci determinate cose. Si tratta di qualcosa che è di competenza dell'Assessore, del gestionale, quindi mi auguro, Assessore, che lei possa in questo senso rassicurarci.

Come diceva l'onorevole Cocciu, qui non si tratta di colori politici, ma parliamo di diritto alla salute. Quella della Gallura è una situazione veramente drammatica dal punto di vista sanitario, che, è vero, con il passare degli anni è andata purtroppo sempre peggiorando. Io per prima non do la colpa a lei e, quando mi permetto di fare le interrogazioni, sono per segnalazioni vere, reali, che riceviamo sia dalle strutture, ma da molteplici pazienti che vivono un disagio; quindi, non è mai un attacco alla sua persona o al suo Assessorato, perché sono sicura che lei, insieme a tutto il suo personale, sta lavorando per poter almeno provare a risolvere una situazione che ormai sta diventando veramente drammatica.

Il collega Cocciu sottolineava il discorso del punto nascite. La Gallura è una provincia che per fortuna, forse perché è nata veramente sotto un cielo benevolo, ha una crescita in

alcuni punti più lenta, in alcuni punti più sostanziosa, però una crescita costante di popolazione, sia per nascite in aumento, sia per persone che decidono di vivere in Gallura da altre parti della Sardegna, ma anche da fuori Sardegna. Questo vuol dire aumento della popolazione, oltre naturalmente a parlare dei flussi estivi.

Ritengo quindi, se ne è parlato, tra l'altro, anche ieri in Commissione congiunta Prima e Quarta, in cui si è parlato di altri argomenti, ma è saltato fuori anche questo, che sicuramente le dotazioni del personale ci sono, le dotazioni finanziarie ci sono, si possono aggiungere e si aggiungeranno sicuramente, confido anche in questo, però penso che sia fondamentale una redistribuzione e riallocazione delle risorse come personale. Penso che questo sia un punto fondamentale, quindi le chiedo, Assessore, l'impegno e la assicurazione da parte sua.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Rinuncia, grazie. Per esprimere la posizione della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore della Sanità, Armando Bartolazzi.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Grazie, Presidente. Grazie, onorevole Cocciu, apprezzo molto la modalità collaborativa con la quale lei ha voluto presentare questa mozione, che mi trova fondamentalmente in linea con quanto da lei esposto. Oggi stesso noi abbiamo ricevuto la risposta dell'ASL della Gallura per quanto riguarda le criticità che lei ha giustamente sottolineato: c'è carenza per quanto riguarda pediatri e anestesisti.

Voglio premettere che il punto nascita della Gallura deve essere non solo preservato ma anche potenziato, perché i numeri ci sono. In genere si cercano deroghe quando i numeri delle nascite sono insufficienti, qui siamo nella situazione diametralmente opposta.

Per quanto riguarda i pediatri, l'organico originario era di sette pediatri, oggi siamo ridotti a tre. Qui voglio aprire una parentesi e uno spunto di riflessione da parte di tutti. Chi forma i pediatri? L'università. Vi segnalo che l'Università di Sassari, da anni, non ha più la scuola di specializzazione in pediatria. Questa

è una criticità molto importante, perché significa che la programmazione dei corsi di medicina e dei corsi di specializzazione è completamente staccata da quella che è l'esigenza dei territori. Voi capite che in un contesto dove le università sarde non formano pediatri, a Cagliari ci sono ma sono insufficienti, a Sassari, ripeto, la scuola è chiusa, non è affatto semplice capire come reperire questi pediatri. Da dove li dobbiamo prendere? È qui il punto. È da quando mi sono insediato che ho cercato di promuovere un'azione, che ritengo sia estremamente importante da sostenere in maniera trasversale, di allargamento della rete formativa. Se l'Università di Sassari si potesse far carico in qualche modo – e ci si può lavorare – di inglobare anche le altre strutture sanitarie territoriali, questo problema della pediatria sarebbe risolto, perché ci sarebbe un mutuo vantaggio, l'AOU di Sassari acquisirebbe postazioni letto di pediatria e potrebbe attivare le scuole di specializzazione che oggi non ha, perché non ha un'attività clinica di pediatria sufficiente a fare formazione. È qui il punto. Da qualche anno ci siamo incartati e giriamo come i criceti sulla ruota, senza trovare una via di uscita. Questo è un problema che noi dobbiamo affrontare in qualche modo, ma da dove prendiamo i pediatri? Questo è il punto, su cui vi invito a ragionare.

Ciò che è stato fatto fino adesso è l'incentivazione del personale tramite prestazioni aggiuntive, 40-50 turni mensili, l'assegnazione alla sede olbiese della struttura di ulteriori diciotto ore ricavate dal monte-ore settimanali garantito dai due pediatri che operano a Tempio Pausania, c'è stata una richiesta urgente all'ARES per l'emissione di bandi di selezione per l'acquisizione di personale pediatrico, che, ripeto, non c'è, e c'è stato il tentativo di reclutare pediatri in regime libero-professionale da altre Aziende sanitarie, con esito negativo. Quindi, il punto è serio.

Siccome quel punto nascita e quel servizio dell'ospedale di Olbia sono elementi essenziali, qui bisogna, anche con ordine di servizio, cercare di recuperare pediatri che siano necessari a una funzione che deve essere una delle *mission* di quell'ospedale, visto che è vero che l'Ogliastra è una delle poche aree regionali dove i bambini nascono. Quindi, non ci possiamo assolutamente permettere di perdere questa opportunità. Quindi, anche con

ordine di servizio, bisogna cercare di provvedere ai pediatri necessari per questa funzione. Per quanto riguarda gli anestesisti, la situazione è abbastanza simile, anche se meno complessa. La questione del parto con l'anestesia epidurale è importante, ma richiede la presenza di un anestesista h24. Gli anestesisti in parte ci sono, venti unità specialistiche, ma la sua forza organica è inferiore rispetto alle ventinove unità previste. C'è un po' di scarto. Anche lì, dunque, bisogna intervenire con prestazioni aggiuntive, incentivazioni del personale con prestazioni per turni dai quindici ai sessanta mensili, richiesta, anche qui, ad ARES di nuovi bandi di selezione per l'acquisizione di personale specialistico e tentativi di reclutare specialisti in regime libero professionale da altre Aziende sanitarie tramite convenzioni. Questa è una cosa fattibile ed è stata messa in atto. In questo caso l'AOU di Sassari ha oltre cento anestesisti, oltre cento. Allora, il buonsenso fa capire che magari una opportuna convenzione con prestazioni aggiuntive potrebbe garantire quei due turni h24 che servono per provvedere. Si deve fare. Se ci fosse l'ospedale di Olbia in rete formativa piena con l'Università di Sassari questo sarebbe un automatismo, perché è un servizio che i colleghi di Sassari possono fare a Olbia. Riguardo alle strutture primarie, basta coi facenti funzione. I concorsi sono imminenti. Ci siamo già attivati per risolvere questo problema. Facente funzione per dieci anni non esiste. Io ho sbloccato questo tipo di problematiche e quindi sono confidente che, con un po' di sacrificio da parte di tutti, riusciremo a tamponare la situazione, che comunque è tamponata. L'ASL di Olbia dice che comunque, malgrado le difficoltà accennate e descritte, si riesce a coprire i turni, ma certo con una situazione che sta in un equilibrio precario.

Io, a lume di naso, il grosso intervento lo farei sull'università, perché anche in futuro noi dobbiamo avere una scuola di specializzazione alla facoltà di medicina e chirurgia per la pediatria e per tutte le altre branche che in Sardegna stentano a decollare. Quindi io sono d'accordo con questa mozione. Speriamo di potervi dare prima possibile notizie positive in merito. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore. Per la replica, ha facoltà di parlare il consigliere Angelo Cocciu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessore per l'intervento conclusivo, pacato, sereno, come del resto era la mia mozione. L'ho anticipato, non era un qualcosa di piccante, di offensivo. L'unico motivo era quello di risolvere la problematica, che ormai è in atto da un po' di tempo. Assessore, le chiedo scusa solamente per una cosa. Mi sono dimenticato nel mio intervento di farle presente questo. Nel reparto di Medicina interna non si riesce ad assicurare il *turnover* dei ricoveri. Anche questo è un elemento importante che mi sono dimenticato precedentemente. Io condivido quello che lei ha detto. Come ha ben visto c'è un Rettore dell'Università di Sassari completamente disponibile a relazioni importanti con la Regione Sardegna. Cercate in qualche maniera di quagliare con un vostro intervento e vediamo di risolvere questa situazione. Per quanto riguarda gli anestesisti, lei stesso mi ha detto che a Sassari ce ne sono un centinaio. Sarebbe bello che magari si trovasse una soluzione affinché qualcuno di questi che turnasse potesse ricoprire h24 quell'importante situazione che riguarda il territorio di Olbia. Assessore, succede anche questo. Tra i medici stessi alcuni hanno delle esigenze, qualcuno prende una 104, qualcuno fa fronte a un'altra situazione. Anche se molte volte si pensa che i medici presenti siano sufficienti, poi per vari motivi calano di numero e alla fine si va veramente sotto quel minimo di soglia che deve essere in qualche maniera garantito.

La strada che lei ha indicato a me va bene. Lei non era presente la volta scorsa per motivi lavorativi e non abbiamo potuto discutere questa mozione la volta scorsa. Ne ho preso atto, a me è andato benissimo. Poi mi sono reso conto che durante questi giorni avete fatto qualcosa per quanto riguarda il bando di pediatria. Continuiamo in questa direzione. Cerchiamo di tamponare quelle falle che le ho evidenziato, perché in effetti spero che condivida con me. Non stiamo parlando della costruzione di una centrale nucleare. Sono veramente delle situazioni che possono essere gestite. Confido, quindi, nel suo operato, nel suo *staff*, nella sua struttura. Ritengo anche

che quelle che io ho sollevato siano delle questioni veramente importanti, ma che si possono tranquillamente risolvere con un po' di impegno e con un po' di applicazione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione la mozione numero 78.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

**Discussione e approvazione del
Documento relativo alle variazioni di
bilancio di previsione 2025-2027 ai sensi
dell'articolo 51 del D.Lgs 118/2011
(30/XVII/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca l'esame del documento numero 30: "Variazione al bilancio di previsione del Consiglio 2025-2027". Dichiaro aperta la discussione generale. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il documento numero 30.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

**Discussione e approvazione della
Risoluzione numero 4 (ex 5 Comm.) delle
Commissioni Prima e Quarta sulla
necessità che la Giunta regionale incarichi
i componenti di nomina regionale della
Commissione paritetica Stato-Regione, di
cui all'articolo 56 dello Statuto speciale per
la Sardegna, di elaborare una norma di
attuazione dello Statuto in materia di usi
civici.**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione della risoluzione numero 4.

Per l'illustrazione, ha facoltà di parlare il Presidente della Prima Commissione, consigliere Salvatore Corrias.

CORRIAS SALVATORE (PD).

Grazie, Presidente.

Questa risoluzione è stata approvata alla unanimità nella seduta congiunta delle Commissioni Prima e Quarta e riguarda la necessità che la Giunta regionale incarichi i componenti di nomina regionale della Commissione paritetica Stato-Regione di elaborare una norma di attuazione dello Statuto in materia di usi civici. È la prima volta che questo accade sotto il profilo procedurale e anche sotto il profilo del merito, del tema, dei contenuti. Il tema riguarda gli usi civici ed è noto a chi conosce la Sardegna il fatto che stiamo parlando di un diritto collettivo che riguarda terreni gravati da usi civici per 370.000 ettari. In Sardegna significa per il 16 per cento del territorio regionale e soprattutto lungo il territorio di 347 comuni su 377. Quindi, al di là dell'ampiezza, da un punto di vista delle competenze giuridico-giurisdizionali è evidente che il tema riguarda praticamente tutta la Sardegna. Da un punto di vista della legislazione, il legislatore nazionale si occupa del tema degli usi civici da quasi un secolo, a partire dalla legge numero 1766 del 1927, normata in sede di attuazione dal Regio decreto numero 332 dell'anno successivo, del 1928. Dopo quasi un secolo ovvero in tempi più recenti, trenta anni fa, con la legge numero 12 del 1994 prima e con la legge numero 18 del 1996 poi, anche il legislatore regionale sardo si è occupato di questo tema, stante la pervasività geografica e, consentitemelo, antropologica ed economica della questione del diritto collettivo che gli usi civici garantiscono sul territorio. Quindi, dal 1994 in poi le cose sono andate sempre bene o quasi, laddove i comuni erano e sono dotati di un piano di valorizzazione e di recupero delle terre soggette ad uso civico. Finché il legislatore nazionale non si è occupato nuovamente del tema in reazione al fatto che lo stesso legislatore regionale sardo lo ha fatto a più riprese nel 2013, nel 2016 e nel 2017, suscitando la reazione dovuta e opportuna della Corte costituzionale, che quelle leggi regionali le ha cassate tutte.

Cito una tra tutte le sentenze della Corte costituzionale, la numero 113 del 2018, che di fatto conferma il sopraggiunto decreto o, meglio, la legge numero 168 del 2017, che ha detto una cosa che da allora condiziona l'operato di noi legislatori regionali ovvero il

fatto che, laddove l'uso civico era stato liquidato o trasferito, permaneva in esso il valore paesaggistico. Voi sapete bene che le competenze in tema paesaggistico e ambientale sono esclusiva potestà legislativa dello Stato. Noi abbiamo, lo ricordo all'Aula, invece, proprio in tema di usi civici, come da dettato statutario all'articolo 3 e alla lettera n) dell'articolo 6, competenza e potestà amministrativa. Quindi, con quella legge, stante anche la sentenza sopraggiunta subito dopo, è stato ricordato alle regioni tutte e anche alle province autonome che di paesaggio e di ambiente si occupa lo Stato, non certo le regioni; ragione per la quale le leggi regionali degli anni precedenti erano state impugnate. Fra l'altro, il dettato della legge numero 168 del 2017, che ribadiva gli articoli 142 e 143 del decreto Urbani, parlo del decreto legislativo numero 42 del 2004, sarebbero state riprese in pieno PNRR dalla legge numero 108 del 2021. Insomma, le cose, poi, di fatto si sono complicate e ci è stato fatto capire a chiare lettere che noi come Regione, per quanto autonoma, per quanto avente potestà amministrativa, e non solo, anche legislativa, in tema di usi civici non possiamo decidere da soli. È per questa ragione che attivando una procedura inedita sul tema... Io so che nella passata legislatura si è provato a fare qualcosa in sede di Commissione paritetica, come so che ci sono già elementi documentali interessanti in questo senso a disposizione della nuova Commissione paritetica, la quale, avendolo riferito anche alla Commissione speciale sullo Statuto, è già al lavoro sulla questione. Tutta la Sardegna, infatti – ripeto, 347 comuni su 377 – è in attesa che qualcosa si muova sul versante della legislazione sugli usi civici. Noi con questa risoluzione chiediamo alla Giunta – o meglio, la impegniamo – affinché dia mandato alla Commissione paritetica, ai sensi dell'articolo 56 del nostro Statuto, di farsi portatrice, presso i Ministeri competenti del Governo, di un tema così urgente, storicamente urgente, cronicamente urgente. Lo dico perché sugli usi civici nel panorama nazionale ci sono situazioni diverse: c'è un *genius loci* regionale sardo in quest'Isola dove la storia più che altrove è figlia della geografia, che non è lo stesso del Trentino, che non è lo stesso della Toscana, che non è lo stesso dell'Umbria, dove c'è una legislazione

regionale, informata a quella nazionale, che funziona.

Così com'è vero che c'è uno *specimen* di ciascuno di quei 347 comuni, dove agiscono cittadini, dove governano amministratori e dove ci sono imprese che intendono investire. Bisogna dare certezza del diritto a chi ancora oggi, essendo la legislazione così controversa, quella certezza non ce l'ha. Per capirci: laddove prima c'era un bosco e oggi c'è una casa, non si può, oggi – è ingiusto e illogico – accettare che lo Stato imponga che lì permanga il vincolo paesaggistico. Non è accettabile sotto il profilo della logica, e non è accettabile sotto il profilo della giustizia della legge. Vanno date certezze oltre che sul piano del diritto, anche ai singoli cittadini, che magari in buona fede risultano formalmente, ma non del tutto, proprietari di quegli immobili, e occorre dare certezza anche ai comuni, spesso essi stessi proprietari di immobili pubblici, costruiti con risorse pubbliche su terreni sui quali l'uso civico c'era, che magari è stato liquidato o trasferito, ma sui quali permane il vincolo paesaggistico.

Noi crediamo che questa sia una grande ingiustizia. Poi bisogna dare certezza e garanzia a chi vuole investire nei territori, laddove si può praticare l'uso civico tradizionale, e questa è la vocazione, storicamente anch'essa cronicamente rurale della Sardegna, ma anche dove si può e si deve praticare l'uso civico non tradizionale, oggi che più che mai si conferma la vocazione turistica di quest'Isola, dove la storia è figlia della geografia. Noi crediamo, invero, che questa risoluzione andasse fatta molto prima. Ma lo stiamo facendo oggi, il tempo ce l'abbiamo. Noi crediamo che questa risoluzione, così come è stata accolta unanimemente dalle Commissioni Prima e Quarta, possa – e io spero che lo sarà – essere accolta all'unanimità anche da quest'Aula, affinché si impegni subito la Giunta, e affinché essa a sua volta impegni subito la Commissione paritetica, a portare questo tema per noi fondamentale, ma per tutti, vista l'attesa crescente sulla questione, all'attenzione del Governo. Confido che tanto accadrà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, onorevole Corrias.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, signor Presidente.

Tutte le volte che io sento parlare in quest'Aula il presidente Corrias, mi chiedo se ho fatto bene a proporlo come Presidente della Prima Commissione, perché una figura così profonda e dotta, secondo me avrebbe meritato di più. Questo è uno dei limiti, è uno dei rimpianti che ho di questa legislatura. Questa proposta fa partire l'analisi dal 1927, come ricordato. Poi ci sono anche ulteriori incursioni nella precedente legislazione, ma gli usi civici in una Regione dove la storia è figlia anche della storia sono molto più risalenti. Una parola che manca in questa analisi è "feudale". L'uso civico, infatti, non è proprio delle città regie; quindi, l'onorevole Cuccureddu non se ne è occupato, per adesso, né se ne sono occupati l'onorevole Marras, i cagliaritani, o i sassaresi.

Questo è un problema della Sardegna feudale, cioè della Sardegna divisa dall'occupante spagnolo in porzioni di terra dove le persone che abitavano, divise nei villaggi agricoli, erano servi della gleba, eufemisticamente definiti vassalli. Chi ha fatto le scuole con i programmi italiani, pensa che i vassalli siano i vassalli dei re, cioè conti, duchi, marchesi. Invece, i vassalli erano proprio i servi della gleba: andava l'*arrendador*, cioè l'agente delle tasse del feudatario, si mettevano tutti in fila e si faceva cadere un po' di terra sulla testa di ciascuno, come a dire "tu appartieni a questa terra". Il servo della gleba era il servo della terra, cioè, un accessorio della terra, era la forza lavoro disponibile su quel territorio. Gli usi civici cos'erano? Erano quelle porzioni di terra destinate all'uso comunitario. L'uso comunitario era un sistema di emergenza, una riserva di risorse che serviva per sostenere la servitù della gleba, i vassalli nei momenti difficili, quindi tutto l'armamentario del ghiandatico, del legnatico, eccetera. Sono istituzioni che sopravvivono all'istituzione o, meglio, al passaggio del Regno di Sardegna sotto i Savoia – prima sotto gli Austriaci, poi sotto i Savoia – perché il Trattato di Londra; quindi, il diritto internazionale fa proseguire il feudalesimo in Sardegna mantenendo il feudo contemporaneamente alla nuova sovranità sabauda. Il sardo, cioè, è sottoposto a due giurisdizioni di carattere internazionale: quella

della monarchia e quella dei feudatari spagnoli, che restano fino al 1850, prima di essere liquidati, risarciti, indennizzati e quindi finalmente scompaiono dall'orizzonte della Sardegna.

Il nostro feudalesimo, quindi, a differenza di quello del resto d'Italia, arriva fino al XIX secolo. A quel punto, e subito dopo, nel 1865, il nuovo Regno d'Italia, con quella grande infornata di leggi amministrative che sono ancora nella memoria dei giuristi italiani come il momento di rifondazione dello Stato italiano, in quella grande infornata si aboliscono questi usi civici, perché si smantella il feudalesimo dal regno. Però succede una cosa, in quel periodo analizzato da questo documento: che i tribunali speciali fascisti, orientati da una demagogia della terra – della divisione della terra, del recupero della terra, della restituzione della terra ai reduci, perché il fascismo sappiamo che ha una relazione stretta col reducismo della Prima guerra mondiale – ripropongono gli usi civici al di fuori della previsione di legge. E da lì nasce la confusione che c'è oggi.

Abbiamo molte sentenze delle Corti d'appello che riformano le sentenze in primo grado dei tribunali speciali fascisti, che tentano di ridare la possibilità o, comunque, paventano la possibilità di ridare alle comunità queste risorse derivanti dagli usi civici. È da lì che i comuni non...

PRESIDENTE.

Diamo ancora del tempo all'onorevole Deriu, prego.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, Presidente, anche perché dobbiamo andare all'unanimità su questo provvedimento. Però, mi piace che agli atti ci sia anche il ricordo più lontano di questa istituzione. I tribunali fascisti inseriscono questa confusione e questa confusione arriva fino ad oggi, dove nessuno ha più capito. Non c'è un funzionario comunale che vi sappia spiegare esattamente da dove viene l'uso civico. Non si capisce più il senso di quello che stiamo maneggiando. Si capisce quello che da molti anni il presidente Corrias, invece, vuole normare, vale a dire la possibilità dell'utilizzo del territorio rispetto alle esigenze di una Sardegna che feudale non è più e che si riferisce alla realtà geografica, non a quella storica, perché quella storica è quella di una Sardegna che ha tali stratificazioni che

riemergono nonostante l'invenzione della tradizione che ha fatto il pastoralismo, che ha fatto la rivoluzione industriale, che hanno fatto anche gli anni della Repubblica, nei quali molti sociologi hanno voluto parificare la realtà sarda a quella delle steppe asiatiche, dove questi pastori erranti a cavallo delle loro greggi facevano le transumanze, avanti e indietro, una realtà che non è ancestrale, che non è antica, ma che è molto recente e che si è determinata a seguito della fine di un feudalesimo, che tutte queste migrazioni e transumanze vietava, perché ogni volta che una pecora usciva da un feudo doveva pagare un dazio, quindi la gente transumanza non ne faceva.

Presidente, direi che ho annoiato abbastanza, ma questo l'ho voluto dire soltanto perché questa risoluzione che facciamo oggi ha nel suo contenuto un rilievo importantissimo: la mappatura. La Regione autonoma della Sardegna ha pagato l'Università di Cagliari per andare a fare una ricerca fondamentale, che l'Università di Cagliari ha fatto. Oggi dagli archivi storici di Torino è stata portata tutta la mappa vera, autentica, antica degli usi civici; quindi, in realtà dove ci furono stati gli usi civici noi lo sappiamo, però non è arrivato dall'università alla Regione la notizia. Quindi, io invito la Giunta – non è necessario un emendamento –, nel momento in cui voglia eseguire il comando di questa risoluzione, ad andare presso l'Università di Cagliari e dire: scusate, con i soldi che vi abbiamo dato cosa avete scoperto? Dateci le mappe. E la mappatura finalmente ci restituirà il volto di quella Sardegna feudale che tante soddisfazioni diede ai dominatori spagnoli, che mai abitarono qua, ma che tanto riuscirono a ottenere da questa povera e martoriata Sardegna di vassalli.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu.

Comunico che l'onorevole Orrù Maria Laura è rientrata dal congedo. È iscritto a parlare il consigliere Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente.

Qui in Italia siamo bravi a riesumare vecchi vincoli dimenticati nel tempo. Ha ragione l'onorevole Deriu quando afferma che risalgono all'età feudale. Devo dire che,

comunque, anche in Commissione, contrariamente a quello che ho sentito oggi dall'onorevole Deriu, quasi si elogiavano gli usi civici, si vogliono addirittura recuperare gli usi civici. Questo giusto per far capire che ci sono anche posizioni contrastanti sulla filosofia dell'uso civico all'interno della maggioranza.

Io e altri consiglieri di minoranza e maggioranza abbiamo chiesto di portare all'attenzione della Quarta Commissione la problematica dell'uso civico, che non è più derogabile. Hanno già spiegato bene sia l'onorevole Deriu che l'onorevole Corrias cos'è un uso civico, per cui non mi dilungo, quindi molte aree edificate a destinazione residenziale, legittimate da PUC, perché ricordate che il PUC è approvato da un Consiglio comunale, poi dalla Regione Sardegna, poi sono rilasciate concessioni edilizie che quindi legittimano l'edificazione dell'immobile, su queste aree sono stati edificati appartamenti, addirittura si sono realizzate opere pubbliche e anche case popolari, addirittura in alcuni casi sono stati realizzati municipi. Oggi, dal 2006 in poi, si è riscoperta questa mappatura dei vincoli a uso civico e ci si è accorti che comunque su questi terreni, che ormai hanno subito una trasformazione irreversibile, c'è l'uso civico. È una problematica seria, perché l'uso civico, forse non l'avete detto, è qualcosa di inalienabile e non usucapibile perché, se fosse usucapibile il problema sarebbe risolto.

Ci troviamo quindi anche atti di compravendita. Ricordate che per gli atti di compravendita il notaio chiede la certificazione ventennale, non centennale, quindi, ovviamente, non essendo usucapibile, quel certificato ventennale è carta straccia. Ci sono quindi atti che dovrebbero essere in teoria, essendoci un uso civico, annullati, ci sono dei poveri cittadini che hanno stipulato un regolare mutuo, perché a loro avviso, in buona fede hanno comprato un'abitazione regolare, non c'è alcun tipo di abuso, e oggi andiamo a dirgli che lì c'è un uso civico. In Italia, a mio avviso, come vedete, non c'è la certezza del diritto.

Questa risoluzione – ovviamente, qui non c'è né destra, né sinistra – è una risoluzione che abbiamo votato come consiglieri di minoranza e di maggioranza all'unanimità, per trovare una soluzione legislativa, perché anche lì è complicato, come ha spiegato l'onorevole Corrias, perché un uso civico è anche un bene

paesaggistico e qui l'ulteriore complicazione è che non si possono neanche trasferire in altri terreni a compensazione, perché un bene paesaggistico non è trasferibile. Con questa risoluzione, quindi, stiamo chiedendo che la Commissione paritetica Stato Regione dialoghi con lo Stato. In questa risoluzione stiamo chiedendo una norma attuativa alla legge numero 198 del 2017, che prevede che anche le Regioni facciano una mappatura e decidano la legislazione all'interno della propria Regione dell'uso civico. Oggi, con questa risoluzione vogliamo ripristinare lo Stato di diritto, che è anche un problema sociale, perché non possiamo dire a delle persone che, come ho detto prima, hanno già chiesto un mutuo e sono tantissime che si è scherzato e non sono proprietari di niente, hanno pagato un mutuo non si sa per quale immobile. L'altra questione che stavo dimenticando riguarda le famose mappature di cui parlava l'onorevole Deriu. Oggi, non si sa bene come siano state fatte queste perimetrazioni, da quanto ho capito dai miei colleghi è stato dato mandato a una società esterna di fare questa mappatura, ma, non essendoci una mappatura puntuale con le identificazioni catastali, anche la società incaricata era in difficoltà a individuare questo uso civico, perché sulla carta non è scritto esattamente su quale perimetro di territorio ricada, magari c'è scritto in località tale e magari sono andati sul posto, hanno parlato con il vecchietto di turno, chiedendo se ricordasse che un appezzamento di terreno era un bosco, un pascolo, dove tutti prendevano legnatico, pascolavano le proprie pecore, e non si va a ridefinire un perimetro puntuale, ma a testimonianze che poi magari chiedi a un'altra persona e ti dice l'esatto contrario.

PRESIDENTE.

Diamo ancora qualche minuto all'onorevole Floris, grazie.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Stiamo dando mandato anche di verificare l'eventuale perimetrazione su parametri oggettivi e non campati in aria, perché l'onere della prova, abbiamo qui qualche consigliere che ha fatto il Sindaco, con cui lo stavamo dicendo, non è tanto la prova che esista l'uso civico, che deve definire chi ha perimetrato quell'uso civico, ma addirittura l'onere della prova spetta in tribunale, almeno dalla

normativa vigente in Sardegna, al poveraccio che deve difendersi e dire che quell'immobile non ricade all'interno dell'uso civico.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris.

È iscritto a parlare il consigliere Franco Mula. Me ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente.

Io non farò la cronistoria che ha fatto il collega e amico Roberto Deriu, né tesserò le lodi dell'amico Corrias, non perché non le meriti, ma perché con l'onorevole collega Corrias avevamo anche chiesto; quindi, ringrazio il Presidente della Quarta Commissione, che la Quarta Commissione si occupasse di questa problematica. Abbiamo, quindi, iniziato questo lavoro e questa risoluzione che abbiamo visto la settimana scorsa, in cui abbiamo chiesto anche di fare una piccola correzione, che è stata fatta, sulla mappatura, perché non si può pensare di fare una mappatura prima che arrivi un provvedimento da parte del Governo in Commissione paritetica, che ci permetta di fare le famose mappature. Vorrei fare una correzione sulle cose dette dall'amico Roberto Deriu, cioè che nella passata legislazione non c'è stata un'incursione, nella passata legislatura noi avevamo avviato un percorso con la Commissione paritetica, che poi si è interrotto per vicissitudini che non sto a dire, perché qualche componente è venuto a mancare. Si era avviato un percorso, tanto che in Commissione ho chiesto perché non possiamo utilizzare un percorso già avviato, ora che ci sono nuovi membri di questa Commissione paritetica, vedendo quel documento che è stato proposto e l'errore che è stato fatto nella passata legislatura che quel documento non è passato in Consiglio regionale. La Giunta aveva dato incarico, ce ne eravamo occupati in pochi, è andato in seduta questo documento condivisibile, e ho anche detto vediamolo, possiamo rivederlo, integrarlo, perché era arrivata una ventina di pareri dai vari Ministeri, la maggior parte positivi, quindi perché buttare all'aria un lavoro già fatto? Non conviene, rivediamolo. Non c'è stata quindi un'incursione, si era fatto un passaggio molto importante con la Commissione paritetica, perché se tramite la

Commissione paritetica si dovesse arrivare a un decreto-legge che mi auguro farà il Governo, allora sì che potremmo mettere la parola fine, nel senso che le varie Amministrazioni sanno come devono comportarsi, perché in quel documento una cosa importante riguardava tutti quei comuni che ad oggi hanno avuto un accertamento, che vorrei ricordare che è partito nel lontano 2006, e, come ha detto poco fa il mio collega, abbiamo ribadito il grande errore fatto da una società privata che aveva vinto questo appalto, che il gravame di uso civico era stato apposto sulla presunzione di presenza dell'uso civico, non perché ci fossero dei documenti. Al Comune di Orosei ci ho lottato da Sindaco e da consigliere regionale, perché spettava a quel comune trovare l'onere della prova per dire che questa Commissione aveva sbagliato. Voi ditemi se questo può essere il modo di agire. Quel documento che venne mandato alla Commissione paritetica riguardava i comuni dove c'era stato l'accertamento e dove non aveva più senso che l'accertamento ci fosse, e mi riferisco a dove, negli anni Quaranta e Cinquanta, ci sono stati piani di lottizzazione regolari, approvati dall'allora COCICO e CORECO con finanziamenti, e tu mi fai un accertamento nel 2006 dicendo che c'era l'uso civico, il che vorrebbe dire che tutto quello che è stato realizzato con regolare concessione edilizia era abusivo. Quindi, bene ha fatto la Commissione l'altro giorno ad approvare di dare mandato alla Giunta affinché incaricasse la Commissione paritetica, però vorrei ricordare ai colleghi che il lavoro, caro Presidente, lo dovremmo fare noi in Commissione e in Aula, perché è la volontà del Consiglio regionale che dovrà dire qual è la proposta che noi vogliamo portare in approvazione da parte della Commissione paritetica, dove vorrei ricordare che c'è la presenza anche del Governo. Noi abbiamo due esponenti, gli altri esponenti sono esponenti del Governo. La cosa più importante è stata detta l'altro giorno in Commissione. Badate, noi abbiamo provato negli anni. Io sono alla terza legislatura. Abbiamo provato negli anni a creare dei rimpatri, ma purtroppo sono stati regolarmente impugnati, così come ha detto il collega Deriu, dalla Corte costituzionale, perché comunque l'uso civico, ai sensi della legge numero 42, il decreto Urbani, è considerato bene paesaggistico. Il bene

paesaggistico, il paesaggio non è competenza primaria della Regione Sardegna, è una competenza che deve essere condivisa con lo Stato. Quindi questo è. Dobbiamo stare attenti. Se noi in questo documento facciamo classificazioni o spostamento dell'uso civico dove non ha più senso tenere l'uso civico, dobbiamo togliere il bene paesaggistico, altrimenti non stiamo facendo nulla. È lì il nodo. Se tu mi permetti, come permetteva la legge numero 12, che è la legge regionale...

PRESIDENTE.

Diamo qualche minuto all'onorevole Mula, grazie.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Possiamo spostare l'uso civico, ti viene permesso dalla legge, però il vincolo paesaggistico apposto dalla presenza dell'uso civico non lo sani con lo spostamento, il che vuol dire che, se lì avevi costruito una casa regolarmente autorizzata e sposti l'uso civico, il vincolo paesaggistico permane e di fatto quell'abitazione permane un'abitazione abusiva. Chiudo, Presidente, per dire questo. L'altro giorno con molta attenzione abbiamo audito in Commissione diverse associazioni. Vorrei anche ricordare che l'approccio che viene dato all'uso civico, mentre noi lo chiamiamo problematica, qualcuno lo chiama opportunità, però c'è una sostanziale differenza con quello che viene descritto nella legge numero 1766 del 1927, la legge nazionale. In Sardegna non esiste più il famoso bosco o perlomeno ne è rimasto ben poco. Quello che è rimasto siamo d'accordo che vada tutelato ma, se le esigenze dei vari territori hanno manifestato negli anni che lì c'è stato un utilizzo, non abusivo ci mancherebbe altro, non stiamo parlando di condoni, bisogna tenerne conto. Quindi, certo che è un problema e bisogna chiedere agli amici Sindaci, quelli attuali, che si trovano terreni, grosse porzioni di terreno gravate da uso civico e non possono fare nulla su quel terreno. Eppure, quel bosco non esiste più.

Presidente, l'argomento è molto interessante e importante. Credo che il Consiglio regionale e la Commissione gli diano la giusta importanza, però vorrei ricordare che il documento che noi dovremo mandare è un documento che dovrà essere condiviso, spero, dall'intera Aula del Consiglio regionale.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO FRANCO MICHELE (M5S).
Grazie, Presidente. Devo sottolineare che ho accolto immediatamente la sollecitazione del collega Corrias e del collega Mula per quanto riguarda il lavorare assieme Prima e Quarta Commissione su un tema che è cruciale per la nostra Isola. Condivido quanto affermato dai colleghi durante la discussione generale sul fatto che sia fondamentale addivenire ad una certezza del diritto, anche perché siamo reduci da tre cassazioni di norme regionali, che giustamente sono state cassate, in quanto sappiamo che la nostra Regione non ha competenza primaria in materia; quindi, si era malauguratamente tentato di intervenire con strumenti non adeguati. Ecco che noi abbiamo individuato questo strumento della risoluzione ai fini della redazione di una norma di attuazione che vada nel binario della co-pianificazione, che è quello che ci potrà permettere di intervenire, anche sulla base delle dotte audizioni che abbiamo fatto. Anche questo bisogna sottolinearlo: abbiamo audito soggetti molto competenti, che ci hanno dato i giusti suggerimenti per addivenire ad uno strumento che ci porti a dama, come suol dirsi. Anche perché io ritengo, come anche è emerso dalle audizioni, che gli usi civici non siano un problema, ma siano un'opportunità, anche alla luce dei piani di valorizzazione, alcuni dei quali non sono stati portati a termine, anche perché non c'è stato un finanziamento totale, al massimo. Sappiamo che viene finanziato un 50 per cento. Ci sono molti piccoli comuni della nostra Isola, che molto spesso sono quelli coinvolti nella problematica dell'uso civico, che non sono in condizione economica di portarli avanti, anche sulla base del concetto di paesaggio, che qualche decennio fa non faceva parte della normativa statale, ma che adesso è assunto a protagonista fondamentale. Ritengo che il percorso che stiamo portando avanti sia quello giusto, ritengo anche che questo marchio *bipartisan* dia forza al provvedimento; quindi, ritengo che il Consiglio debba dire la propria nel momento in cui si debba sottoscrivere il documento definitivo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Li Gioi.

È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente. Dopo mille peripezie sono riuscita a iscrivermi. Grazie per il supporto tecnico da parte degli uffici.

Il tema è di fondamentale importanza per il futuro della nostra Regione. Io sottoscrivo totalmente la relazione presentata dall'onorevole Corrias, che ha esposto in maniera puntuale e precisa le criticità che stiamo vivendo. È una risoluzione che oggi più che mai diventa fondamentale, nel prosieguo di un lavoro svolto nelle passate legislature da parte di chi ci ha preceduto, quello di incaricare la Commissione paritetica al fine di trovare il modo di "portare a casa" una norma di attuazione dello Statuto proprio in materia di usi civici. Anche perché, come è stato detto, bene, noi non possiamo agire da soli. Serve assolutamente una leale collaborazione tra la Regione e lo Stato per una co-pianificazione che cerchi anche di rivisitare, laddove è possibile, il vincolo paesaggistico, tra l'altro serve per quella famosa certezza del diritto, di cui tutti hanno parlato prima. Ma credo anche che non sia solo un adempimento burocratico. Credo profondamente che sia una scelta strategica e non possiamo neanche più aspettare, perché da una parte abbiamo la necessità di sistemare situazioni che effettivamente tra realtà e sulla carta differiscono in maniera profonda, come hanno espresso i colleghi prima di me, però dall'altra parte non possiamo negare che gli usi civici hanno determinato un legame profondo tra le comunità locali e il territorio. È per questo che intanto le comunità locali, i comuni, i sindaci e gli abitanti in genere devono avere un ruolo da protagonisti in questa vertenza. Ma dall'altra parte dobbiamo porci una domanda: oggi che cosa dobbiamo fare rispetto a questo? Lo dico perché personalmente parto dall'assunto che quello che è stato detto sul profilo della logica lo condivido. Lo ripeto e lo sottoscrivo. Però, contestualmente abbiamo la necessità di fare un ragionamento un po' più ampio. Viviamo in un mondo che effettivamente è un mondo individualista, è un mondo che spinge verso realtà sempre più individualiste, per cui ritengo che si debba avere, invece, la possibilità di

rimettere al centro il senso di comunità. Credo che questo si debba fare e lo si debba fare anche partendo da un presupposto: per diverse di queste aree, tolte quelle che debbono essere risistemate perché per logica hanno già un utilizzo diverso, non ha proprio senso. Lo ha detto bene prima l'onorevole Corrias, se cioè lì non c'è più un bosco e sono state costruite delle case. È chiaro che dobbiamo guardare in faccia la realtà. Dall'altra parte però ci sono tante realtà dove, dal punto di vista della pastorizia e dell'agricoltura, dal punto di vista della gestione delle foreste, dal punto di vista strategico del turismo, dal punto di vista strategico dell'attenzione alla sostenibilità e alla conservazione delle biodiversità, oggi noi possiamo anche fare un ragionamento riprendendo anche il tema energetico, e capire come le nostre famose comunità energetiche potrebbero avere in quegli spazi che sono collettivi una produzione, magari, che sia una produzione collettiva da mettere a disposizione. Come, per esempio, dobbiamo salvaguardare – ripeto, in un mondo che va in una direzione nel merito della quale avremo modo di entrare quando tratteremo la questione dell'intelligenza artificiale – un mondo che effettivamente viaggia verso un'altra direzione. Noi potremmo far sì che, dalle parti comuni, queste diventino un valore aggiunto, economia per i nostri territori, quella famosa economia locale di cui sempre parliamo. Quello che, secondo me, oggi va fatto, quindi, è un ragionamento doppio o triplo, anche sfruttando l'occasione di entrare nel merito di questi ragionamenti. Chiudo. Ho cercato di porre un po' più in là il ragionamento, non foss'altro perché noi in quest'Aula abbiamo anche il diritto certamente di risolvere le problematiche attuali, ma di risolvere le problematiche attuali considerando che magari alcune cose che sono state ferme ieri, potrebbero diventare un vantaggio per il domani, quindi, avendo una proiezione del nostro sguardo verso il futuro e cercando di capire come quelle che alcuni individuano come problematiche potrebbero davvero diventare opportunità per il futuro e lo sviluppo sostenibile della nostra Regione. "Sostenibile" sarà per ovvie ragioni parola uguale a "futuro".

PRESIDENTE

Grazie, onorevole Orrù.

Comunico che è stato presentato un emendamento. È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Piano. Ne ha facoltà.

PIANO GIANLUIGI (PD).

Grazie, Presidente. È un emendamento aggiuntivo che in buona sostanza introduce il comma a-bis) nella parte dispositiva finale della risoluzione, e che così recita: "a riferire periodicamente alle Commissioni consiliari competenti sulle azioni poste in essere dalla Commissione paritetica per l'avvio e lo svolgimento della procedura di adozione della norma di attuazione di cui alla lettera a)".

PRESIDENTE

Grazie, onorevole Piano.

È iscritto a parlare il consigliere Franco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente.

Chiedo direttamente al presentatore dell'emendamento, perché da questo emendamento sembra, leggendolo così, che ogni tanto la Commissione paritetica debba riferire alle Commissioni su quello che stanno facendo. Questo è come dire che la Commissione paritetica si sta muovendo in autonomia, e ogni tanto riferisca alla Commissione. Io ho provato a consigliare, perché la strada quella è: noi dovremmo lavorare per dare un documento alla Commissione paritetica, che dovrà portare in Commissione, non è che se lo inventa la Commissione paritetica il documento. Ci sarà un indirizzo, certo che la politica dovrà dare un indirizzo, e chi meglio del Consiglio regionale? Quindi, va bene che la Commissione paritetica possa riferire passo dopo passo, ma su un documento che non dovrà fare la Commissione paritetica. Quel documento lo devono produrre Commissione e Consiglio regionale, per poi riferire, passo dopo passo, quali sono i risultati. Per me questo è l'intendimento corretto, non è che la Commissione paritetica va e propone. Proponiamo di sgravare in questo modo, sto inventando. Dovrà andare con un documento, dovrà avere il mandato del Consiglio regionale per dire questo o quello. Poi è naturale che il documento, secondo le osservazioni che verranno fatte, potrà essere modificato. Ci mancherebbe altro. Ci sono più di venti

XVII Legislatura

SEDUTA N. 97

26 NOVEMBRE 2025

Ministeri che comunque si devono esprimere per quanto riguarda l'uso civico.

Va bene riferire su quelli che sono gli incontri che vengono fatti, però il documento glielo dobbiamo produrre noi. Intendo il Consiglio.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD).

Grazie, Presidente. Invero abbiamo fatto esattamente quello che l'onorevole Mula, stante la sua sempre viva esperienza, ci ha fortemente consigliato, nel senso che la Commissione paritetica nella passata legislatura ha prodotto dei documenti. Io ripartirei da là. Quei documenti sono senz'altro già all'attenzione dell'attuale Commissione paritetica, di cui, faccio notare all'Aula, stavolta fra l'altro abbiamo la Presidenza e questo non è un dato da poco. Abbiamo anche registrato la piena disponibilità per parte governativa.

Io farei così ovvero attendiamo di capire i tempi, che credo saranno molto brevi e nel caso li solleciteremo. Il senso dell'emendamento è anche questo. Capiamo a che punto è il lavoro. Dopodiché, se lo riteniamo opportuno, torniamo nelle Commissioni congiunte Prima e Quarta e, se lo riteniamo oltremodo opportuno, anche in quest'Aula. Credo, però, che il passaggio di oggi, come ho detto prima, sul piano della procedura sia un passaggio inedito, che andava fatto...

PRESIDENTE.

Consentiamo all'onorevole Corrias di chiudere, grazie.

CORRIAS SALVATORE (PD).

Grazie a lei, Presidente.

Almeno dopo l'ultimo tentativo fatto nel 2017. Mi riferisco alla legge regionale di quell'anno. Quindi, se approviamo come credo che sarà, all'unanimità questa risoluzione, stiamo rafforzando il mandato che la Giunta darà alla Commissione paritetica e credo che sia un grande atto di partecipazione e di democrazia. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Corrias.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'emendamento presentato dall'onorevole Piano.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione la risoluzione numero 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Discussione e approvazione della proposta di legge: "Termini di efficacia delle graduatorie. Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 19 maggio 2025, numero 14" (154/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 154/A, a prima firma della presidente Soru.

Per lo svolgimento della relazione di maggioranza, ha facoltà di parlare la consigliera Camilla Soru.

SORU CAMILLA GEROLAMA (PD), *Relatrice di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Si tratta dell'interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale del 19 maggio 2025, la legge numero 14. Come sicuramente i colleghi e le colleghe ricorderanno, con la legge numero 14 quest'Aula ha deciso di estendere la durata di tutte le graduatorie delle aziende sanitarie regionali in modo che abbiano la stessa durata di tutto il sistema Regione, che già da anni è stato prorogato, per cui le graduatorie durano tre anni.

Con la legge numero 14 l'Aula, quindi, ha deciso di unificare le durate e quindi anche la durata delle graduatorie del Sistema sanitario avrebbe dovuto essere di tre anni. La volontà del legislatore è esplicitata in maniera chiara e corretta ed è presente anche nella relazione a quella legge, dove si specifica che si intende allungare la durata a tre anni per tutte le graduatorie in corso di vigenza e le graduatorie future. Incredibilmente la legge non è stata interpretata in maniera corretta; quindi,

abbiamo ritenuto di dover dare un'interpretazione autentica molto semplice. Come potete vedere, la norma dice chiaramente che si interpreta nel senso che il termine di efficacia triennale si applica anche alle graduatorie in corso di efficacia al momento dell'entrata in vigore della legge. Ci tengo a precisare e ribadire che questa esplicitazione era chiara anche nella norma che abbiamo votato. Era chiara nella relazione alla norma che abbiamo votato. Si è reso necessario, comunque, esplicitarlo anche attraverso una un'interpretazione autentica, quindi, eccoci qua. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Soru.

Per lo svolgimento della relazione di minoranza, ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru.

SCHIRRU STEFANO (Misto), *Relatore di minoranza*.

Presidente, grazie. Noi siamo d'accordo su questa richiesta, però vorremmo rimarcare il fatto come quest'Aula, per settimane e settimane, non venga convocata perché non ci sono degli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno e improvvisamente, invece, ci sono le richieste da formulare alla minoranza per approvare le norme, perché si è in ritardo per qualsivoglia motivo. Nel merito della proposta di legge non entro, perché l'ha esposta in maniera egregia la collega Soru, però, purtroppo, l'argomento è un argomento molto frequente, perché c'è l'abitudine di interpretare le norme da parte degli uffici e non di applicarle. Sinceramente, non ci sarebbe stato bisogno di fare una nota esplicativa su questa norma, perché è ben chiara, quindi vi chiediamo, chiediamo alla Giunta, esorto il Vice Presidente a formulare una nota, chiedendo agli uffici di iniziare ad applicare le norme, non ad interpretarle, perché più volte quest'Aula si è trovata in imbarazzo nel dover ribadire un concetto ben chiaro. Tra l'altro, credo che i dirigenti debbano superare anche un concorso in cui probabilmente devono dimostrare di capire i testi che vengono proposti, quindi chiederei al Vice Presidente, visto che non c'è la Presidente, di mandare una nota a tutti gli uffici da questo punto di vista, ringraziando invece i funzionari di questo Consiglio regionale, che sono sempre pronti a dare una

mano anche nel totale imbarazzo per ciò che viene chiesto. Tra l'altro, Presidente, ho già presentato ieri la richiesta in Commissione a tutti e due i Presidenti, il Presidente della Prima Commissione e il Presidente della Sesta Commissione, affinché vengano forniti a tutti i consiglieri gli elenchi delle graduatorie vigenti, perché sono state chieste più volte ma ancora non sono state fornite. Noi vogliamo sapere quali sono le graduatorie vigenti in tutto il sistema Regione, con le relative scadenze, per poter fare un ragionamento, perché non possiamo, come abbiamo fatto in passato per certe graduatorie, prorogarle *sine die*, perché abbiamo avuto graduatoria e prorogate per 5-6 anni, ma dobbiamo anche evitare di ripetere concorsi o selezioni quando ci sono delle graduatorie in essere in tutto il comparto Regione.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente.

Forse all'interno di quest'Aula dovremmo fare un esame di coscienza. Dovremmo tranquillamente alzarci da queste poltrone e andare a casa a goderci le festività natalizie fin da questo momento, perché quest'Aula non conta assolutamente niente, è il parlamentino sardo che ha il potere di legiferare. Facciamo le leggi, arrivano i Direttori generali e non le applicano, anzi le disapplicano, fanno qualcosa di completamente diverso, quindi mi chiedo: noi cosa stiamo a fare qui, se facciamo delle leggi che non vengono impugnate, devono essere applicate, ma i Direttori Generali possono decidere se applicarle, disapplicarle oppure interpretarle a loro piacimento? Ci sono graduatorie di ragazzi che hanno fatto il concorso che non vengono applicate, all'interno di alcuni Assessorati vi inventate delle nuove graduatorie, dei nuovi concorsi, per non applicare e far scorrere le graduatorie che c'erano prima. Secondo me, qui le cose vanno a rovescio, quindi o vi date una regolata, sentite i vostri Direttori Generali e gli dite che hanno veramente rotto le scatole, che sono ben pagati per fare il loro dovere, non quello

che gli pare, o altrimenti faremo prima a stare a casa e non perdere tempo con un provvedimento, anche se importante come questo di oggi, che deve mettere ogni volta i puntini sulle "i" per cercare di applicare quello che noi legiferiamo.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È iscritto a parlare il consigliere Gianni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente.

Ne abbiamo discusso ieri in Commissione e niente voglia che le persone siano contrarie a una proroga e a un'aspettativa di graduatorie aperte. Sarebbe anche un ripetersi di ciò che hanno detto i miei colleghi Angelo Cocciu e Stefano Schirru, insomma chi mi ha preceduto. Onorevole Soru, lei ha avuto per caso una sollecitazione da parte di qualche direttore generale che vorrebbe essere sostenuto dal Consiglio per rafforzare il concetto della proroga delle graduatorie? Ce lo faccia sapere, altrimenti cambiate i direttori generali. Non è possibile, cioè, che veniamo richiamati per rafforzare un concetto già chiaro che non viene applicato. Lo ha spiegato prima l'onorevole Cocciu. Io mi preoccupo. Per carità, siamo d'accordo, però ci viene anche un dubbio. Veramente, guardate, è il ripetersi delle cose. Qui si fanno concorsi per dirigenti, per direttori generali, e ci chiedono un ulteriore sostegno nell'applicare le norme: questo è un fatto grave. Resta il problema, serio, sul motivo per cui si fanno altre selezioni, se abbiamo le graduatorie aperte: che fine fanno le selezioni già fatte? Volete darmi una spiegazione? Che fine fanno i concorsi che hanno appena espletato queste persone? Se noi facciamo scorrere le graduatorie, non attingiamo dai concorsi fatti. Dobbiamo veramente chiarirci. Poi, quello che serve, come abbiamo detto ieri in Commissione, senza togliere niente a nessuno, perché qui siamo d'accordo, è solo il metodo. Magari ci scontriamo sul metodo, ma poi alla fine tutti vorremmo raggiungere lo stesso obiettivo, onorevole Soru, non è che siamo contrari, per carità. Però non è più possibile non avere dei dati certi. Noi vorremmo sapere veramente quante sono le persone che rimangono in graduatoria, queste aperte, con questo scorrimento, vorremmo

conoscere la funzionalità assunzionale delle aziende, quante sono queste figure che dovrebbero essere nel triennio, se abbiamo la capacità di programmare più avanti.

Come dico sempre, dobbiamo guardare in prospettiva, e dipende anche dalle figure professionali, perché per l'assunzione di un medico in una pianta organica, serve una previsione di assunzione almeno da qui a dieci anni, se non a quindici, perché per la formazione di un medico, come vi ho detto ieri in Commissione, ci vogliono dieci anni, per un infermiere la fai a tre anni, per un impiegato a sei mesi. Quindi dobbiamo avere le idee un po' più chiare, piuttosto che scontrarci su ciò su cui sostanzialmente siamo tutti d'accordo.

Ma qui mancano dati certi, serve veramente un monitoraggio costante e corretto, magari fate anche una cabina di regia per questo monitoraggio delle persone che verranno occupate nel mondo della sanità, e non solo, sarebbe più opportuno farlo in tutto il comparto Regione. Non è possibile, cioè, che si navighi a vista. Qui si naviga a vista, non abbiamo un'idea chiara. Come vi ho detto anche ieri in Commissione, le risorse finanziarie non sono infinite. Quando andiamo a discutere la finanziaria come un buon padre di famiglia, c'è un portafoglio, una cassa piena di soldi, e bisogna distribuirlo: una volta tocca a uno, una volta tocca agli altri, in base alle esigenze, come una famiglia. D'altronde, lo stipendio è uno e quello bisogna dividerlo per la sopravvivenza. Invece qui si naviga a vista.

Vi invito, vi esorto proprio a fare veramente anche una cabina di regia, se non ce la facciamo noi, per monitorare e avere i dati, la statistica, la casistica: è importante avere tutto in mano. Altrimenti, ci ritroviamo qui a legiferare quello che è già legiferato, due volte, un doppione. E poi occorre capire i direttori generali cosa non capiscono delle ASL. Ce lo dovete far sapere cosa non capiscono delle ASL. Cambiateli, se non lo capiscono. Evidentemente c'è sempre tempo per ritornare a scuola per tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, onorevole Chessa.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente.

In primo luogo, vorrei ringraziare l'onorevole Soru che si è prodigata per portare in Aula celermente un testo che pone chiarezza su un tema su cui forse non sarebbe stata nemmeno necessaria un'interpretazione autentica.

È chiaro ed evidente, infatti, anche dal dibattito che aveva portato all'approvazione di quella norma, l'intento del Consiglio regionale di garantire una durata maggiore delle graduatorie anche allora vigenti, quindi non soltanto da quel momento in poi.

Maggior chiarezza, però, aiuta perché, quando si parla di graduatorie concorsuali si parla anche di questioni che possono facilmente diventare oggetto di discussione di aule diversa da questa. Parlo dei Tribunali amministrativi, con conseguenti costi crescenti per la nostra Amministrazione e per i diretti interessati. Quindi ben venga un intervento chiarificatore.

Ciò detto, due appunti, il primo sul rispetto delle leggi regionali. Tre legislature fa addirittura in questo Consiglio regionale fu necessario costituire una Commissione d'inchiesta sul mancato rispetto, sulla mancata attuazione delle leggi regionali. Nelle ultime due legislature non è stata costituita una Commissione d'inchiesta, ma posso citarvi, e credo che tutti i colleghi possano fare altrettanto, decine di norme platealmente disapplicate da chi doveva portare avanti l'applicazione. A volte si tratta di norme scritte male o scritte non nella piena considerazione del dettato normativo statale e comunitario e quindi inapplicabili. Altre volte si tratta di norme parcheggiate colpevolmente in un cassetto. È bene che questo Consiglio si doti anche degli strumenti per non ledere la propria funzione. Esiste una norma sulla valutazione delle politiche regionali, sulle clausole valutative. È una piccola parte di un sistema più complesso che il Consiglio non ha mai costituito, perché necessita anche di una modifica del Regolamento. Forse è il caso di mettere mano al Regolamento e dotarci anche di quella funzione. Sarebbe utile, dopo aver approvato una legge, anche capire in quali parti questa legge è stata disapplicata, in quali parti invece è stata applicata e con quale risultato *ex post*.

Questa è la prima considerazione. La seconda riguarda il ruolo del Consiglio quando si parla di temi come graduatorie, risoluzione del precariato. Il Consiglio non può entrare nel

merito di alcune decisioni che invece sono di competenza degli organi amministrativi. Non può, non deve e sbaglia se lo fa. Quello che può fare il Consiglio, però, è intervenire in materia di proroga di graduatorie. Lo dico perché anche su questo ci sono letture diverse. Ci sono state letture diverse negli anni. Mi sembra che ormai sia tacitamente, anche perché esistono delle sentenze della Corte costituzionale su disposizioni di altre regioni a Statuto speciale, sancita la possibilità per quest'Aula di garantire la proroga per le graduatorie o anche di garantire un termine diverso.

Poi, rispetto alla risoluzione del problema del precariato, ci sono dei precedenti, su leggi che hanno riguardato il sistema Regione, di schemi che hanno comportato prima la fotografia dell'esistente e poi la risoluzione di un problema che, purtroppo, rischia di sottrarci un'enorme quantità di tempo. Lo dico e chiudo perché qui, nel 2025, a cinque anni dall'inizio della tremenda pandemia di Covid che ha condizionato la vita di questo continente e del mondo intero, credo sia assurdo continuare a discutere della risoluzione del precariato generato da quella stagione, che per alcuni termini non è finita mai, tant'è che, con la continua proroga, ancora abbiamo alcune norme nate per essere applicate nel corso dell'emergenza.

Ieri è stato oggetto di discussione in Commissione sanitaria. A me era sfuggito il fatto che quel termine ridotto dei 18 mesi per raggiungere, appunto, la meritata stabilizzazione, deciso nell'epoca Covid, di fatto, proroga dopo proroga, fosse ancora in vigore. Oggi però noi non siamo più nella condizione di capire chi ha diritto e chi non ha diritto, chi ha più diritti e chi ne ha meno, in quale ordine occorre soddisfarli e nemmeno quando, finalmente, si potrà ricondurre la vita e l'attività delle aziende sanitarie in una regola che non è più oggetto di continue eccezioni e di eccezioni sulle eccezioni.

Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 1. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 1.
Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 2. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 2.
Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 3. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 3.
Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alla votazione finale della proposta di legge.
Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Sarà una dichiarazione di voto a titolo esclusivamente personale.
Dichiaro subito che non parteciperò al voto su questa norma, perché, sinceramente, sono un po' stufo dal fatto che noi si debba fare delle leggi per interpretare quello che abbiamo scritto in un'altra legge, che è anche abbastanza chiaro. Sono anche abbastanza stufo che la classe politica regionale non abbia la possibilità non di costringere un dirigente o un funzionario a fare qualcosa che non si può e non si deve fare, ma a fare qualcosa che si deve fare. Lo dico dispiaciuto per le tante persone che sono coinvolte in questa vicenda, alle quali vorrei dare soddisfazione e

contribuire con il mio voto, ma io, a titolo personale, non mi sento di votare questa norma, ancor più considerato che riguarda dei dirigenti o dei Direttori Generali che non io personalmente, ma la classe politica in generale ha avuto la capacità di nominare e dargli un ruolo importante, un ruolo che travalica spesso la parte tecnico-amministrativa e investe parti della politica e competenze e attività proprie della politica, che trovano nella loro attività anche il tempo per fare comunicati stampa contro le opinioni di consiglieri regionali. Tutto questo non è più accettabile!

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del testo finale della proposta di legge numero 154/A "Termine di efficacia delle graduatorie. Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 19 maggio 2025, n. 14".

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 38

Votanti: 38

Maggioranza: 20

Favorevoli: 38

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione n. 1)

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Solo per comunicare che tutto il Gruppo di Fratelli d'Italia non ha partecipato alla

votazione per i motivi che ho esposto precedentemente, quindi per ragioni politiche. Grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Misto)

Solo per comunicare non ho partecipato alla votazione per ragioni politiche.

PRESIDENTE.

Perfetto.

Discussione e approvazione della proposta di legge: “Ulteriore modifica all’articolo 1 della legge regionale n. 5 del 2023 in materia di assistenza primaria” (156/A).

PRESIDENTE.

Come concordato dalla Conferenza dei Capigruppo, prendiamo in esame la proposta di legge numero 156/A, primo firmatario l'onorevole Canu. Per lo svolgimento della relazione di maggioranza, è iscritto parlare il consigliere Giuseppino Canu. Ne ha facoltà.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),
Relatore.

Grazie, Presidente.

La proposta di legge numero 156, presentata il 18 novembre 2025, è stata assegnata il 19 novembre 2025 alla Sesta Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento Interno. Nella seduta del 25 novembre 2025, sentita l'illustrazione del proponente e svolta la discussione generale, è stato approvato l'articolato e licenziato il testo all'unanimità. Il provvedimento ha lo scopo di fare fronte alla perdurante carenza di medici impegnati nell'assistenza primaria e nella continuità assistenziale, e di garantire, in tal modo, uniformi livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio regionale, in doverosa applicazione dell'articolo 32 della Costituzione e dei principi fondamentali.

Sulla normativa in questione ha, infatti, avuto modo di esprimersi la Corte costituzionale che, nella sentenza numero 84 del 2025, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale promossa dal Governo in merito alla legge regionale 20 agosto 2024, numero 12, rilevando, tra l'altro, che “l'impugnata disciplina regionale è, pertanto, una risposta all'impossibilità di

ricorrere ai medici di medicina generale regolarmente in convenzione per assicurare le prestazioni ‘essenziali’ riconducibili a tali ambiti di assistenza, necessarie a garantire ‘la qualità e l'indefettibilità del servizio, ogniqualvolta un individuo dimorante sul territorio regionale si trovi in condizioni di bisogno rispetto alla salute’ (sentenza n. 62 del 2020)”.

Il presente provvedimento propone un'ulteriore proroga della disciplina introdotta dalla legge regionale 20 agosto 2024, numero 12, che ha modificato la legge regionale 5 maggio 2023, numero 5, introducendo il comma 2 ter all'articolo 1, al fine di consentire temporaneamente la fornitura dei ricettari di cui all'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, numero 269, ai medici in quiescenza che abbiano aderito, anche tramite contratti libero-professionali, ai progetti aziendali di assistenza primaria e continuità assistenziale.

Tale misura era già stata prorogata, dapprima, con la legge regionale 31 gennaio 2025, numero 2 e, in seguito, con la legge regionale 16 giugno 2025, numero 15, che ha portato il termine al 31 dicembre 2025, dunque la relativa scadenza è imminente. Per effetto della presente proposta la misura troverà applicazione sino all'espletamento delle nuove procedure di assegnazione delle sedi di assistenza primaria e continuità assistenziale, e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Nell'entrare nella più specifica illustrazione del testo approvato, si evidenzia che lo stesso, consta di tre articoli: l'articolo 1 che modifica il comma 2 ter dell'articolo 1 della legge regionale 5 maggio 2023, numero 5, sostituendo le parole “non oltre al 31 dicembre 2025” con le parole “non oltre il 31 dicembre 2026”; l'articolo 2 che reca la clausola di invarianza finanziaria, in quanto la proposta si limita a prorogare il termine che estende ai medici in quiescenza che abbiano aderito ai progetti aziendali di assistenza primaria e continuità assistenziale la fornitura dei ricettari di cui al decreto-legge 30 settembre 2003, numero 269, senza aumentarne lo *stock*, e, pertanto, l'eventuale ingresso di medici in quiescenza non presenta maggiori oneri finanziari; l'articolo 3 relativo all'entrata in vigore. La Sesta Commissione auspica una immediata presa in esame ed approvazione della proposta da parte dell'Assemblea consiliare.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie. Ricordo ai colleghi che abbiamo un comodo guardaroba dietro all'Aula, per evitare di lasciare in giro i cappotti. Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale sulla proposta di legge numero 156/A.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 1. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 1.

Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 2. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 2.

Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 3. Dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 3.

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, del testo finale della proposta di legge numero 156/A "Ulteriore modifica all'articolo 1 della legge regionale n. 5 del 2023 in materia di assistenza primaria".

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 48

Votanti: 48

Maggioranza: 25

Favorevoli: 48

Contrari: 0

Astenuti: 0

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione n. 2)

PRESIDENTE.

Il Consiglio è convocato alle ore 15:30 per il *question time*. Grazie a tutti.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 13:14.

Il Segretario Generale

Dott. Danilo Fadda

VOTAZIONI

Titolo: Proposta di legge “Termine di efficacia delle graduatorie. Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge regionale 19 maggio 2025, n. 14” **(154/A)**.

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 1: Proposta di legge regionale 154/A - Votazione finale.

Presenti n. 38	Favorevoli n. 38
Votanti n. 38	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.10	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 20	Esito APPROVATA .

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Assente	MULA Francesco Paolo	Ass. politica
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Ass. politica	PIGA Fausto	Ass. politica
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Congedo
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Congedo	PORCU Sandro	Assente
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Assente	RUBIU Gianluigi	Ass. politica
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Congedo	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Ass. politica	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Ass. politica
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Ass. politica
MASALA Maria Francesca	Ass. politica	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Ass. politica	USAI Cristina	Ass. politica

XVII Legislatura

SEDUTA N. 97

26 NOVEMBRE 2025

Titolo: Proposta di legge "Ulteriore modifica all'articolo 1 della legge regionale n. 5 del 2023 in materia di assistenza primaria" **(156/A)**.

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 2: Proposta di legge regionale 156/A - Votazione finale.

Presenti n. 48	Favorevoli n. 48
Votanti n. 48	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 25	Esito APPROVATA.

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Favorevole	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Assente	PILURZU Alessandro	Congedo
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Congedo
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Assente
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Congedo	PORCU Sandro	Assente
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Congedo	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole